Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, articolo 2, comma 20/c - Filiale di La Spezia
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXIX - N. 4

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 23 gennaio 2002 € 1,50

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con decreto del Presidente della Giunta 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

2001

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

2001

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 27 dicembre 2001, n. 300/SASM.

Approvazione del Programma-stralcio per l'anno 2000 della Comunità montana delle Valli del Torre.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che la Comunità montana delle Valli del Torre ha adottato con deliberazioni dell'Assemblea generale n. 4 del 3 maggio 2001, in attuazione del Pia-

no pluriennale di sviluppo - approvato con Decreto dell'Assessore per lo sviluppo della montagna n. 188/SASM del 28 dicembre 2000, il Programma-stralcio per l'anno 2000 per l'importo di lire 352.425.100, secondo l'assegnazione effettuata con decreti del Direttore sostituto del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna n. 184/SASM dell'11 dicembre 2000 e n. 26/SASM del 29 marzo 2001;

ATTESO che il Programma adottato è di seguito così articolato:

1. Acquisto cassonetti per raccolta rifiuti solidi urbani lire 60.000.000
2. Acquisto cassonetti per raccolte differenziate lire 165.000.000
3. Acquisto di sistema di pesatura elettronica mobile lire 65.000.000
4. Acquisto di cassoni scarrabili da 30 MC lire 25.000.000
5. Acquisizione di consulenze/competenze per riorganizzazione funzionale del servizio lire 10.000.000
6. Interventi di adeguamento funzionale e ai fini di sicurezza della struttura di Villa Solero lire 27.425.100

Totale lire 352.425.100

VISTO che la Direzione regionale dell'ambiente con nota del 6 settembre 2001, nelle more della predisposizione da parte della Provincia di Udine del relativo Programma attutivo al Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani, non rileva allo stato attuale eventuali elementi ostativi relativi agli interventi proposti dalla Comunità in argomento;

VISTO che la Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici con nota del 25 settembre 2001, esprime per quanto di competenza parere favorevole sul Programma della Comunità montana;

VERIFICATO che gli interventi di cui ai punti 1, 2, 3, e 4 costituiscono interventi destinati all'organizzazione di un ottimale servizio di raccolta rifiuti dell'area d'interesse e che pertanto la pesa elettronica mobile pur situata nella zona limitrofa del territorio della Comunità montana è direttamente funzionale e al servizio del sistema di raccolta;

RITENUTE, pertanto, approvabili, le proposte programmatiche dell'Ente montano perché coerenti con gli indirizzi e gli strumenti della programmazione regionale e conformi alle previsioni del Piano di sviluppo vigente della Comunità montana;

CONSIDERATO che la Comunità montana delle Valli del Torre ha presentato la relazione sullo stato di attuazione dei programmi in corso, aggiornata al 31 dicembre 2000, in osservanza del disposto dell'articolo 19 ultimo comma, della legge regionale 29/1973, come modificato dall'articolo 1 della legge regionale 54/1986;

VISTA la legge regionale 4 maggio 1973, n. 29, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 26 febbraio 2001, n. 5;

VISTO l'articolo 4 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO lo Statuto della Regione;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 4186 dell'11 dicembre 2001;

DECRETA

- è approvato il Programma-stralcio per l'anno 2000, adottato dalla Comunità montana delle Valli del Torre con deliberazione assembleare n. 4 del 3 maggio 2001.

Udine, 27 dicembre 2001

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 27 dicembre 2001, n. 301/SASM.

Approvazione del Programma straordinario di opere ed interventi per l'anno 2000 della Comunità Montana del Gemonese.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che la Comunità montana del Gemonese ha adottato con deliberazione dell'Assemblea generale n. 13 del 10 luglio 2001 il Programma straordinario di opere ed interventi per l'anno 2000 per l'importo complessivo di lire 383.507.370, secondo l'assegnazione effettuata con decreti del Direttore sostituto del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna n. 184/SASM dell'11 dicembre 2000 e n. 26/SASM del 29 marzo 2001;

ATTESO che il Programma adottato risulta così articolato:

1. Spese di funzionamento degli uffici e del personale della Comunità. lire 38.350.737
2. Interventi di manutenzione e miglioramento della sentieristica e interventi di ricalibratura e mi-

glioramento delle qualità ambientali di alcuni tratti della riva est sul Lago dei Tre Comuni nel tratto fra il rio Forcule e l'orto botanico in Comune di Bordano. lire 58.229.000

3. Interventi di completamento della viabilità S8 sul Lago dei Tre Comuni o strada di collegamento S.S. 512 - Canale di approdo. lire 65.000.000
4. Interventi per il ripopolamento dell'avifauna sul lago dei Tre Comuni. lire 10.156.633
5. Informazione ambientale sul Lago dei Tre Comuni. lire 50.000.000
6. Riorganizzazione del servizio di raccolta dei rifiuti ingombranti non recuperabili. lire 60.000.000
7. Realizzazione elettrodotto rurale per località varie del Monte Cuar (Trasaghis) 1° lotto. lire 101.771.000

Totale lire 383.507.370

VISTO che il punto 1) del Programma relativo alle spese correnti è previsto dall'articolo 28 bis della legge regionale 29/1973 modificato dalla legge regionale 54/1996, articolo 5;

VISTO che la Direzione regionale dell'agricoltura con nota del 14 agosto 2001, la Direzione regionale delle foreste con nota del 16 agosto 2001 e la Direzione regionale della pianificazione territoriale con nota del 5 settembre 2001 esprimono, per quanto di competenza, parere favorevole sul Programma della Comunità montana;

ATTESO che il Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria con nota del 28 agosto 2001 ha espresso parere negativo agli «Interventi per il ripopolamento dell'avifauna sul Lago dei Tre Comuni» affermando che l'articolo 14 della legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30 dispone che la predisposizione di piani di ripopolamento e tutela della fauna sono di competenza dei Distretti venatori sulla base degli indirizzi espressi dall'Istituto faunistico regionale;

ATTESO pertanto che la Comunità montana del Gemonese per dar corso alla sopracitata iniziativa programmata relativamente agli «Interventi per il ripopolamento dell'avifauna sul Lago dei Tre Comuni», dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

a) ottenere sull'intervento il parere favorevole del Distretto venatorio competente;
b) garantire e tutelare l'iniziativa concordando con la locale riserva di caccia l'eventuale preclusione dell'attività venatoria;

VISTO che la Direzione regionale dell'istruzione e della cultura con nota del 4 settembre 2001 comunica di non avere osservazioni da formulare in merito e che la Direzione regionale della viabilità e dei trasporti e il Servizio delle attività ricreative e sportive non hanno espresso osservazioni sul programma in oggetto;

VISTO che la Direzione regionale dell'ambiente con nota del 7 settembre 2001, non rileva allo stato attuale eventuali elementi ostativi relativi all'intervento proposto dalla Comunità montana del Gemonese finalizzato alla riorganizzazione del servizio di raccolta dei rifiuti ingombranti non recuperabili;

RITENUTE, pertanto, approvabili le proposte programmatiche della Comunità montana in quanto coerenti con gli indirizzi e gli strumenti della programmazione regionale;

CONSIDERATO che la Comunità montana del Gemonese ha presentato la relazione sullo stato di attuazione dei programmi in corso, aggiornata al 31 dicembre 2000, in osservanza del disposto dell'articolo 19 ultimo comma, della legge regionale 29/1973, come modificato dall'articolo 1 della legge regionale 54/1986;

VISTA la legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTO l'articolo 4 della legge regionale 8 aprile 1997, n 10 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO lo Statuto della Regione;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 4187 dell'11 dicembre 2001;

DECRETA

è approvato il Programma straordinario di opere ed interventi per l'anno 2000, così come adottato dalla Comunità montana del Gemonese con deliberazione assembleare n. 13 del 10 luglio 2001, fatte salve le prescrizioni formulate nelle premesse, relativamente agli «Interventi per il ripopolamento dell'avifauna sul Lago dei Tre Comuni».

Udine, 27 dicembre 2001

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 27 dicembre 2001, n. 302/SASM.

Approvazione del Piano di sviluppo economico e sociale per gli anni 1999-2001 della Comunità montana del Gemonese.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che la Comunità montana del Gemonese ha adottato definitivamente con deliberazione dell'assemblea generale n. 21 del 25 settembre 2001 il Piano di sviluppo economico e sociale 1999-2001 di cui alla legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

CONSIDERATO che la Direzione regionale dell'istruzione e della cultura con nota del 23 ottobre 2001, la Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali con nota del 25 ottobre 2001, la Direzione regionale del lavoro e della previdenza della cooperazione e dell'artigianato con nota del 26 ottobre 2001 e la Direzione regionale dell'industria con nota del 30 ottobre 2001 comunicano, per quanto di competenza, di non avere osservazioni da formulare in merito al Piano di sviluppo economico e sociale della Comunità montana del Gemonese;

VISTO che la Direzione regionale delle foreste con nota del 25 ottobre 2001, la Direzione regionale del commercio e del turismo con nota del 29 ottobre 2001, la Direzione regionale della viabilità e dei trasporti con nota del 6 novembre 2001 e la Direzione regionale della pianificazione territoriale con nota del 13 novembre 2001 esprimono, per quanto di competenza, parere favorevole sul Piano di sviluppo economico e sociale;

ATTESO che favorevole deve intendersi anche l'esame compiuto dalla Direzione regionale dell'ambiente, dalla Direzione regionale della protezione civile, dalla Direzione regionale della formazione professionale, dalla Direzione regionale dell'agricoltura, dalla Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici, dalla Direzione regionale degli affari europei, dall'Ufficio di piano, dall'Azienda dei parchi e delle foreste regionali, dal Servizio delle attività ricreative e sportive e dal Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria, per effetto delle disposizioni diramate con circolare del Presidente della Giunta regionale n. 1 del 23 agosto 1989;

PRESO ATTO della congruenza delle previsioni del Piano con gli strumenti della programmazione regionale;

VISTA la legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTO lo Statuto della Regione;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 4188 dell'11 dicembre 2001;

DECRETA

- è approvato il Piano di sviluppo economico e sociale 1999-2001, definitivamente adottato dalla Comunità montana del Gemonese con deliberazione assembleare n. 21 del 25 settembre 2001.

Udine, 27 dicembre 2001

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 30 novembre 2001, n. 0458/Pres.

Legge regionale 90/1982, articolo 5. Costituzione Commissione esaminatrice per l'idoneità all'esercizio della professione di Direttore tecnico di agenzia di viaggi e turismo.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 24 dicembre 1982, n. 90, recante «Disciplina delle agenzie di viaggi e turismo»;

VISTO in particolare l'articolo 5 della legge regionale 90/1982, che prevede il possesso di determinati requisiti per l'assunzione della qualifica di Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo;

CONSIDERATO che l'articolo 5 più sopra citato, stabilisce che il possesso dei requisiti professionali per l'esercizio dell'attività di Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo, è dimostrato mediante il superamento di un esame d'idoneità, scritto ed orale, sostenuto di fronte ad un'apposita Commissione nominata con decreto del Presidente della Giunta, emesso su conforme deliberazione della Giunta Regionale, e che tale Commissione è composta da:

a) il Direttore regionale del commercio e del turismo o un suo delegato che funge da Presidente;
b) un docente di tecnica turistica o un suo sostituto di pari qualifica;
c) un rappresentante dell'Associazione di categoria degli agenti di viaggio maggiormente rappresentativa a livello regionale o un suo sostituto;
d) un rappresentante dei sindacati più rappresentativi dei lavoratori del turismo e del commercio o un suo sostituto;
e) un docente, o suo sostituto, di ciascuna delle seguenti lingue straniere: inglese, francese, tedesco, spagnolo;

CONSIDERATO che la Commissione può avvalersi, in qualità di esperti, di docenti di lingue straniere non rientranti in quelle di cui alla lettera e), nei casi in cui sussistano domande di ammissione agli esami rife-

rite anche a lingue straniere diverse da quelle di maggiore diffusione europea;

CONSIDERATO che svolge le funzioni di Segretario un dipendente della Direzione regionale del commercio e del turismo con qualifica non inferiore a consigliere;

VISTE le note. Prot. 4341/TUR, Prot. 4342/TUR, Prot. 4343/TUR, Prot. 4344/TUR, Prot. 4345/TUR, Prot. 4346/TUR, Prot. 5740/TUR, con le quali la Direzione regionale del commercio e turismo richiedeva la designazione di componenti della Commissione d'esame di Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo da parte degli Enti ed associazioni interessate;

VISTE le note di designazione da parte degli Enti ed associazioni interessate;

RILEVATO che i membri della Commissione sono nominati con decreto del Presidente della Regione su conforme deliberazione della Giunta e durano in carica 4 anni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 4114 del 27 novembre 2001,

DECRETA

1. È costituita per un quadriennio presso la Direzione regionale del commercio e del turismo, la Commissione esaminatrice per l'accertamento dell'idoneità all'esercizio della professione di Direttore tecnico delle agenzia di viaggio e turismo, ai sensi di quanto previsto dalle leggi regionali 24 dicembre 1982, n. 90 «Disciplina delle agenzie di viaggio e turismo» e 23 agosto 1982, n. 63 «Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale».

2. La Commissione esaminatrice di cui al punto 1, è composta da:

Presidente

- dott. Antonio Cinti, Consigliere in servizio presso la Direzione regionale del commercio e del turismo, delegato dal Direttore regionale.

Componenti

- prof. Aldo Colleoni, docente di tecnica turistica o, quale suo sostituto, prof.ssa Donatella Bigotti;

- sig. Pierdomenico Bigaran, o quale suo sostituto dott. Roberto Cividin, in rappresentanza della F.I.A.V.E.T. - Federazione Italiana Associazione Imprese Viaggi e Turismo del Friuli-Venezia Giulia, associazione di categoria degli agenti di viaggio maggiormente rappresentativa a livello regionale;

- sig.ra Anna Rina, o quale suo sostituto, sig.ra Loredana Drosetti, in rappresentanza della UGL e della FAISA-CISAL - rispettivamente Unione generale del lavoro del Friuli-Venezia Giulia e Federazione autonoma italiana sindacato autoferrotranvieri - Confederazione italiana sindacati autonomi lavoratori, sindacati maggiormente rappresentativi dei lavoratori del turismo e del commercio;

- prof.ssa Raffaela Merlini, o quale suo sostituto, prof.ssa Liana Loschi, quali docenti di lingua inglese;

- prof.ssa Zina Makkawi, o quale suo sostituto prof.ssa Iris Schneller, quali docenti di lingua francese;

- prof.ssa Emanuela Guidoboni, o quale suo sostituto, prof. Giovanni Koch, quali docenti di lingua tedesca;

- prof. Josè Maria Castillo, o quale suo sostituto, prof.ssa Giovanna Aldini.

Segretario

- dott.ssa Michela Taverna, Consigliere in servizio presso la Direzione regionale del commercio e del turismo.

3. La Commissione esaminatrice per Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo si avvale, in qualità di esperti, di docenti di lingue straniere non rientranti in quelle di cui al punto 2:

- prof.ssa Mania Girsch Nortman, esperta, docente di lingua russa,

- prof.ssa Ljiljana Avirovic, esperta, docente di lingua croata;

- prof. Giorgio Lachoras, esperto di lingua greca;

- prof.ssa Fedra Paclich, esperta di lingua slovena;

- prof.ssa Yasuku Ichihara, esperta di lingua giapponese;

- prof. Piotr Jura, esperto di lingua polacca.

4. La Commissione durerà in carica per quattro anni.

Ai componenti esterni verrà corrisposto un gettone di presenza di lire 60.000 per seduta. Gli stessi sono equiparati, ai fini del trattamento di missione ai dipendenti regionali con qualifica di dirigente.

La relativa spesa graverà sul capitolo 150 del Bilancio per l'esercizio finanziario in corso e sui corrispondenti capitoli degli esercizi finanziari successivi.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 30 novembre 2001

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 14 dicembre 2001, n. 0480/Pres.

Legge regionale 90/1982, articolo 5. Costituzione di Commissione esaminatrice per l'idoneità all'esercizio della professione di Direttore tecnico di agenzia di viaggi e turismo. Rettifica di nominativo di un componente.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0458 del 30 novembre 2001 con cui è stata costituita, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 90/1982, la Commissione esaminatrice per l'idoneità all'esercizio della professione di Direttore tecnico di agenzia di viaggi e turismo;

VISTA la nota della Direzione regionale del commercio e del turismo del 4 dicembre 2001 con cui si richiede di rettificare il nominativo del componente della Commissione Anna Rina in Anna Rina Rusconi;

RITENUTO di provvedere alla rettifica in parola;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 4180 dell'11 dicembre 2001

DECRETA

Il nominativo del componente della Commissione di cui alle premesse Anna Rina è rettificato in Anna Rina Rusconi.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 14 dicembre 2001

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 19 dicembre 2001, n. 0481/Pres. (Estratto).

Approvazione della variante n. 9 al Regolamento edilizio del Comune di Grado.

Con decreto del Presidente della Regione n. 0481/Pres. del 19 dicembre 2001 è stata approvata la variante n. 9 al Regolamento edilizio del Comune di Grado.

Copia autenticata del decreto, assieme agli atti relativi, sarà depositata negli Uffici comunali a libera visione del pubblico.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 28 dicembre 2001, n. 0484/Pres.

Legge regionale 3/2001, articolo 24. Commissione tecnico-consultiva V.I.A. Costituzione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 24 della legge regionale 3/2001, che ha sostituito l'articolo 22 della legge regionale 43/1990, in base al quale è prevista la istituzione, presso la Direzione regionale dell'ambiente della Commissione tecnico-consultiva V.I.A., con il compito di assolvere in particolare le funzioni di consulenza tecnica dell'Amministrazione regionale in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTE le note prot. AMB/28961/V.I.A./V del 6 dicembre 2001 e prot. AMB/29201/V.I.A./V del 7 dicembre 2001, con le quali la Direzione regionale dell'ambiente nel richiedere la costituzione della Commissione suddetta ne indica la composizione, la durata, nonché l'importo del gettone di presenza spettante ai componenti esterni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3436 del 18 ottobre 2001 con la quale vengono individuati i membri esterni della suddetta commissione ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale 43/1990, come sostituito dall'articolo 24 della legge regionale 3/2001;

VISTO l'articolo 58 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 come modificato dall'articolo 26 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;

VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relative al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 4452 del 19 dicembre 2001;

DECRETA

E' costituita, presso la Direzione regionale dell'ambiente, la Commissione tecnico-consultiva V.I.A. con la seguente composizione:

Presidente:

- l'Assessore regionale all'ambiente attualmente sig. Paolo Ciani.

Vicepresidente:

- il Direttore regionale dell'ambiente attualmente ing. Giorgio Verri o il suo sostituto attualmente dott. Eliodoro Giusti.

Componenti:

- il Direttore del Servizio per la valutazione dell'impatto ambientale attualmente l'ing. Paolo Cartagine o il suo sostituto attualmente dott. Ramiro Castro;

- i Direttori regionali della pianificazione territoriale, attualmente l'arch. Vittorio Tallandini, delle foreste, attualmente il dott. Pietro Luigi Bortoli e della viabilità e trasporti, attualmente il dott. Vittorio Zollia, o i loro delegati;

- il Direttore tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. attualmente il dott. Renzo Mattioni o un suo delegato;

- il prof. Salvatore Tommasi, indicato dall'Università degli studi di Trieste,

- il prof. Francesco Marangon, indicato dall'Università degli studi di Udine,

esperti scelti dalla Giunta regionale fra terne di candidati;

- il dott. Fabio Gemiti, indicato dalle Associazioni WWF e LIPU

- la dott.ssa Paola Giacomich, indicata dall'Associazione Italia Nostra,

esperti scelti dalla Giunta regionale fra terne di candidati proposte dalle associazioni di protezione ambientale individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge 349/1986 ed operanti in Regione.

Segretario:

- sig. Claudio Lini, Segretario amministrativo della Direzione regionale dell'ambiente.

Segretario sostituto:

- dott.ssa Rita Ghersini, Segretario amministrativo della Direzione regionale dell'ambiente.

Alle riunioni della Commissione possono essere invitati a partecipare, senza diritto di voto, esperti e tecnici appartenenti ad altri Uffici regionali o ad altri Enti e organismi, in relazione alle esigenze di valutazione di specifici progetti.

La Commissione suddetta dura in carica 3 anni.

Ai componenti esterni verrà corrisposto un gettone di presenza di lire 60.000 per seduta. Gli stessi sono equiparati, ai fini del trattamento di missione, ai dipendenti regionali con qualifica di dirigente.

La relativa spesa graverà sul cap. 150 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione allegato al bilancio regionale di previsione per gli anni 2001-2003 e per l'anno 2001 nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.3.1.1.663.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 28 dicembre 2001

TONDO

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI 28 dicembre 2001, n. 1.

I.P.A.B. «Fondazione G.B. Comencini» di Udine. Proroga incarico commissariale.

L'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI

VISTO il decreto assessorile n. 10 del 17 febbraio 2000, con il quale alla signora Mariarosa Tollon, dipendente in servizio presso la Direzione regionale per le autonomie locali - Servizio ispettivo e della polizia locale -, è stato conferito l'incarico di Commissario straordinario dell'I.P.A.B. denominata «Fondazione G.B. Comencini» avente sede amministrativa presso la Provincia di Udine;

ATTESO che il Commissario, incaricato di adottare gli atti contabili mancanti e tutti quelli necessari per la presa d'atto della cessata attività e la conseguente soppressione dell'Ente, ha comunicato di avere approvato i conti consuntivi concernenti gli esercizi finanziari 1997, 1998 e 1999;

VISTO che tali conti non hanno ancora ottenuto il visto di legittimità del Comitato Regionale di Controllo e che per la definizione dei rapporti giuridici attivi e passivi pendenti, finalizzata alla liquidazione della Fondazione, occorre provvedere anche all'approvazione del bilancio di previsione per il triennio 2000-2002 ed all'approvazione dei conti consuntivi per gli anni 2000 e 2001, nonché per l'esercizio finanziario 2002 sino al momento della chiusura del conto bancario dell'Ente;

CONSIDERATI i tempi tecnici necessari per gli adempimenti sopra descritti;

VISTA la nota del 17 dicembre 2001, con la quale il Commissario straordinario, per quanto su esposto, ha chiesto la concessione di una proroga dell'incarico di mesi otto, rispetto al termine del 31 dicembre 2001;

RITENUTO necessario concedere la proroga richiesta, con decorrenza dal 1° gennaio 2002;

VISTI gli articoli 5 - punto 6, e 8 dello Statuto della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, approvato con legge costituzionale 3 gennaio 1963, n. 1;

VISTI la legge 17 luglio 1890, n. 6972, ed i relativi regolamenti approvati con Regio decreto 5 febbraio 1891, n. 99;

VISTI il D.P.R. 26 giugno 1965, n. 959, ed il D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469;

VISTO l'articolo 80 della legge regionale 12 settembre 1991, n. 49, come modificato dall'articolo 35 della legge regionale 4 gennaio 1995, n. 1;

VISTO l'articolo 23, comma 6, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

DECRETA

di prorogare di mesi otto, per le ragioni specificate nelle premesse, l'incarico di Commissario straordinario dell'I.P.A.B. denominata «Fondazione G. B. Comencini» di Udine, conferito con decreto assessorile 17 febbraio 2000, n. 10, alla signora Mariarosa Tollon, dipendente in servizio presso la Direzione regionale per le autonomie locali - Servizio ispettivo e della polizia locale.

La scadenza dell'incarico che per l'Ente commissariato non comporta alcun onere economico, è prorogata al 31 agosto 2002.

Il Commissario straordinario è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà affisso all'Albo dell'Amministrazione provinciale di Udine e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Udine, 28 dicembre 2001

CIRIANI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 novembre 2001, n. 4043.

Legge regionale 10/1997, articolo 4. Indirizzo programmatico per l'anno 2001 relativo alle attività del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna. Integrazione alla D.G.R. 1621/2001.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 4 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che l'articolo 4, comma 3 della legge regionale 10 del 1997 prevede che la Giunta regionale approvi il programma annuale d'impiego delle risorse del Fondo, definendo in relazione agli interventi che si intendono attuare, gli obiettivi, i soggetti attuatori e, in caso di misure contributive, i beneficiari, sentite le parti sociali;

CONSIDERATO inoltre che ai sensi dell'articolo 4, comma 4, della medesima legge regionale 10 del 1997, la Giunta regionale adotta le direttive generali e gli atti di indirizzo amministrativo necessari a definire le modalità attuative del programma annuale, sia per gli interventi la cui realizzazione è affidata direttamente all'Amministrazione regionale, sia per gli interventi di iniziativa di altri soggetti, pubblici o privati, finanziati dal Fondo;

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 1621 dell'11 maggio 2001 con la quale si approva l'indirizzo programmatico per il Fondo regionale per lo sviluppo della montagna per l'anno 2001, ai sensi della normativa sopra ricordata;

VISTO l'articolo 5, commi 10, 11 e 12 della legge regionale 12 settembre 2001, n. 23 (Assestamento del bilancio 2001) con il quale si dispone un finanziamento destinato a favore delle Comunità montane Canal del Ferro-Val Canale, Valli del Torre e Valli del Natisone, per la realizzazione di programmi di sviluppo sociale, economico ed ambientale nei territori d'insediamento della minoranza slovena;

CONSIDERATO che in base al riparto in sede nazionale delle risorse per l'anno 2001 del Fondo nazionale per la montagna, approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 27 settembre 2001, l'assegnazione a favore della Regione è di lire 2.024.000.000, sicchè è possibile l'utilizzo delle risorse già iscritte a bilancio non potendosi prevedere, in tempi utili, l'iscrizione a bilancio della differenza;

RITENUTO opportuno, quindi in sede della presente deliberazione, limitarsi alla programmazione dello stanziamento effettivamente iscritto a bilancio, ammontante a lire 1.939.761.704;

VERIFICATO che la Tesoreria regionale, presso la C.R.U.P. ha comunicato l'ammontare degli interessi maturati nel periodo 1 gennaio-30 settembre 2001 sul Conto 90 intestato al Fondo regionale per lo sviluppo della montagna;

RITENUTO di dover provvedere pertanto alla programmazione dell'impiego delle ulteriori risorse attribuite al Fondo per l'anno 2001, non definito con la richiamata deliberazione giuntale n. 1621 del 2001;

VISTO il documento integrativo all'indirizzo programmatico per l'anno 2001, allegato alla presente deliberazione e ritenuto di doverlo approvare ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4, commi 3 e 4 della più volte citata legge regionale 10 del 1997, con riferimento all'utilizzo delle risorse nel medesimo evidenziate;

ATTESO che, come previsto dal comma 3 dell'articolo 4 della legge regionale 10 del 1997 e successive modifiche ed integrazioni, con nota prot. SASM/4451/3.2 del 18 ottobre 2001, sul Documento integrativo in argomento, sono state sentite le parti sociali;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

all'unanimità,

DELIBERA

- di approvare il documento integrativo all'indirizzo programmatico per l'anno 2001, per il Fondo regionale per lo sviluppo della montagna, allegato al presente provvedimento del quale fa parte integrante e sostanziale;

- di sottoporre il presente atto al controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti, ai sensi della legge 14 gennaio 1994, n. 20, e successivamente alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

ALLEGATO

FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA

PARTE I

DOCUMENTO INTEGRATIVO AL PROGRAMMA ANNUALE D'IMPIEGO DELLE RISORSE PER L'ANNO 2001

1. Considerazioni preliminari e risorse.

L'attuale formulazione dell'articolo 4 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10, dispone che la Giunta regionale approvi il programma annuale d'impiego delle risorse del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna, definendo, in relazione agli interventi che si intendono attuare, gli obiettivi, i soggetti attuatori e, in caso di misure contributive, i beneficiari.

Successivamente all'approvazione da parte della Giunta regionale del programma annuale d'impiego delle risorse per l'anno 2001, avvenuta con deliberazione n. 1621 dell'11 maggio 2001, al Fondo sono state assegnate ulteriori risorse che verranno utilizzate sia per nuove iniziative, sia per completare iniziative già finanziate con le precedenti programmazioni.

Pertanto, ai sensi e per gli effetti della disposizione legislativa sopracitata, il presente documento costituisce l'integrazione al programma per l'anno 2001, limitatamente alle risorse finanziarie sottoesposte:

a) Stanziamento iscritto al capitolo 1640 del Documento tecnico di accompagnamento e specificazione dello stato di previsione della spesa, nell'ambito dell'unità previsionale di base 17.4.14.2.1920 - fondi statali: lire 1.000.000.000 (euro 516.456,90).

b) Stanziamento iscritto al capitolo 1053 del Documento tecnico di accompagnamento e specificazione dello stato di previsione della spesa, nell'ambito dell'unità previsionale di base 2.1.14.2.49 - fondi statali (Fondo nazionale per la montagna): lire 1.939.761.704 (euro 1.001.803,31).

c) interessi sulle giacenze di cassa dall'1 gennaio 2001 al 30 settembre 2001 sullo speciale conto di tesoreria intestato al Fondo: lire 896.838.260 (euro 463.178,31) per un totale di lire 3.836.599.964 (euro 1.981.438,52)».

2. Considerazioni generali ed interventi.

A - L'articolo 5, commi 10, 11 e 12 della legge regionale 23 del 2001 (Assestamento del bilancio 2001), assegna il contributo annuo di 1.000 milioni disposto dallo Stato a decorrere dall'anno 2001 per le finalità previste dall'articolo 21, comma 3, della legge 38/2001 a valere sul «Fondo regionale per lo sviluppo della montagna» destinato a favore delle Comunità montane del Canal del Ferro-Val Canale, Valli del Torre e Valli del Natisone per il finanziamento di programmi d'intervento per lo sviluppo sociale, economico ed ambientale dei territori dei Comuni, compresi nelle Comunità stesse, nei quali è storicamente insediata la minoranza slovena.

Sono stati sentiti in una riunione tenutasi il 12 settembre 2001, i Presidenti delle tre Comunità montane interessate ed i Sindaci dei Comuni appartenenti alle medesime, e, in seguito alle indicazioni ivi emerse, sono stati individuati i seguenti criteri e parametri per il riparto:

1) superficie montana dei Comuni individuati nella delibera del Consiglio provinciale di Udine n. 33 del 26 aprile 2001 (ovvero: Attimis, Drenchia, Faedis, Grimacco, Lusevera, Malborghetto-Valbruna, Prepotto, Pulfero, Resia, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Taipana e Tarvisio);

2) popolazione residente degli stessi, tenuto conto di un parametro correttivo dello svantaggio desunto dalla delibera della Giunta regionale n. 3303 del 2000 e

3) numero dei Comuni interessati appartenenti alle tre Comunità montane.

E' stato quindi predisposto un Piano di riparto legato a tre parametri, riferiti ai 15 Comuni interessati:

- Il numero dei Comuni interessati all'intervento appartenenti a ciascuna Comunità montana.
- La superficie montana e nei Consorzi di bonifica montana di ciascun Comune, quale risultante dal Compendio statistico del Friuli-Venezia Giulia - Edizione anno 1999.
- La popolazione residente in ciascun Comune al 31 dicembre 1999, quale risultante dal Compendio statistico del Friuli-Venezia Giulia - Edizione anno 1999, corretta per tener conto delle condizioni di minore o maggiore svantaggio socio-economico di

ciascun Comune, quale riconosciuto dalla classificazione riportata nella delibera della Giunta regionale n. 3303 del 31 ottobre 2000.

Il parametro di riparto è stato individuato, per ciascun Comune, moltiplicando la popolazione al 31 dicembre 1999 per un «parametro di svantaggio» tanto più elevato quanto maggiore è il disagio, tenendo conto, in modo estremamente semplificato (non essendo possibile una precisa quantificazione del fenomeno) anche del fatto che alcuni Comuni hanno località inserite in fasce di disagio più elevato rispetto a quella riconosciuta al Comune nel suo complesso.

Comune di Zona C
parametro di svantaggio 1,2

Comune di Zona B con parte in zona C
parametro di svantaggio 1,15

Comune di Zona B
parametro di svantaggio 1,1

Comune di Zona A con parte in zona B
parametro di svantaggio 1,05

Comune di Zona A
parametro di svantaggio 1,0

La popolazione così riparametrata è stata trasformata in valore percentuale.

La somma complessiva di lire 1.000.000.000 è stata così suddivisa:

- lire 450.000.000 ripartita in misura uguale sui 15 Comuni (lire 30.000.000 per ciascun Comune);
- lire 250.000.000 ripartita proporzionalmente alla superficie montana complessiva (montana e in C.B.M.) di ciascun Comune;
- lire 300.000.000 ripartita proporzionalmente alla popolazione di ciascun Comune al 31 dicembre 1999, riparametrata per tener conto delle zone di svantaggio socio-economico.

In base alle considerazioni sopra riportate, l'importo disponibile, viene così ripartito:

Comunità Montana	Importo in lire	Importo in euro
Canal del Ferro-Val Canale	334.015.179	172.504,44
Valli del Torre	262.193.799	253.016,88
Valli del Natisone	403.791.022	208.540,66

B - E' appena stato definito nella conferenza Stato-Regioni il trasferimento delle risorse del Fondo nazionale per la montagna, che vede assegnato alla Regione Friuli-Venezia Giulia un finanziamento per l'annualità 2001 di lire 2.024.000.000 di cui lire 1.939.761.704 già iscritti in bilancio. Il presente documento pertanto propone l'utilizzo della somma effettivamente iscritta, non potendosi prevedere in tempi brevi, l'iscrizione a bilancio della differenza.

Con tali risorse verranno rifinanziati interventi già programmati con le deliberazioni n. 1621 dell'11 maggio 2001 (Indirizzo programmatico 2001), e n. 1968 del 4 luglio 2000 (Indirizzo programmatico 2000), di cui ai seguenti punti B.1, B.2 e B.3.

B.1 - Con riferimento all'intervento previsto al punto A.1 «Contributo ai Comuni per i servizi di trasporto locale» (articolo 15 della legge regionale 13/2001) della delibera 1621 del 2001, viene autorizzata un'ulteriore spesa di lire 300.000.000.

B.2 - Con riferimento all'intervento riportato al punto A.3 «Contributi agli insegnanti per il trasferimento della residenza in Comune montano» (articolo 17 della legge regionale 13/2001) alla delibera 1621 del 2001, viene autorizzata un'ulteriore spesa di lire 100.000.000;

B.3 - La rimanente disponibilità di lire 1.539.761.704 viene destinata ad un ulteriore finanziamento dei progetti integrati di cui alla lettera a) del comma 2 dell'articolo 4 della legge regionale 10 del 1997. Pertanto per l'intervento riportato al punto B.1 «Progetti integrati di sviluppo territoriale o tematico di cui alla lettera a) del comma 2 dell'articolo 4 della legge regionale 10 del 1997» della deliberazione n. 1968 del 4 luglio 2000 viene autorizzata un'ulteriore spesa di lire 1.539.761.704.

C - Ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del Regolamento per la gestione del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0477/Pres. del 27 dicembre 2000 e successive modificazioni ed integrazioni, gli interessi maturati nel corso degli esercizi finanziari sono destinati ad alimentare il Fondo.

C.1 - Con parte degli interessi maturati nel periodo 1 gennaio-30 settembre 2001 sul conto di tesoreria intestato al Fondo regionale per lo sviluppo della montagna, si ritiene di dover integrare il progetto D.4. «Polo tecnologico stampaggio plastici» presso il Centro di innovazione tecnologica di Agemont S.p.A. programmato con la deliberazione della Giunta regionale n. 1968 del 4 luglio 2000.

Il piano di realizzazione dei laboratori prevede due lotti funzionali per portare a completamento il progetto.

1. Il primo consiste nella realizzazione dei laboratori di plastica leggero e di ottica, oggetto del progetto di cui alla deliberazione giuntale 1968 del 2000.

2. Il secondo lotto funzionale prevede l'allestimento del laboratorio di plastica «pesante» ed il completamento del laboratorio di plastica «leggero» e delle attrezzature di quello di ottica, in fase di finanziamento.

A servizio dei laboratori è prevista la realizzazione di un locale tecnico, indispensabile al funzionamento dei due lotti funzionali, nel quale saranno ubicate tutte le attrezzature ausiliarie per la fornitura di forza elettromotrice e fluidi tecnologici vari.

Per la realizzazione di impianti ed attrezzature ausiliarie del vano tecnico sopra descritto indispensabili per il funzionamento dei due lotti funzionali viene autorizzata un'ulteriore spesa di lire 500.000.000.

C.2 - In base alle disposizioni di cui all'articolo 13 della legge regionale 24 aprile 2001 «Nuove disposizioni per le zone montane in attuazione della legge 31 gennaio 1994, n. 97» l'Amministrazione regionale assume iniziative volte alla valorizzazione delle terre agricole e forestali incolte, al fine di favorire il recupero delle aree montane abbandonate, contenere il degrado ambientale, salvaguardare il suolo e gli equilibri idrogeologici, limitare gli incendi boschivi e favorire un nuovo assetto del territorio attraverso la valorizzazione delle attività agroforestali.

La Direzione regionale delle foreste, nell'ottica delle iniziative sopradescritte, propone l'elaborazione di un piano integrato particolareggiato pilota per il recupero di terreni abbandonati, in relazione alle difficoltà che potrebbero emergere nelle redazione dei piani comunali in considerazione della novità e complessità degli stessi.

Il piano pilota dovrà individuare una o più superfici, non molto vaste, in ambito perurbano o periagricolo, analizzare il territorio, definire per ogni mappale la coltura ed i proprietari, individuare le aziende agricole e forestali presenti nella zona, predisporre i piani di coltura ed i documenti utili per l'Amministrazione comunale ai fini dell'occupazione dei terreni ecc.

In relazione alla ricaduta che le risultanze del piano pilota potrà avere per i comuni montani, per tale iniziativa viene autorizzata una somma di lire 30.000.000.

C.3 - L'Amministrazione comunale di Zuglio, successivamente all'approvazione dello schema di convenzione con la Fondazione La Polse di Cougnes, intende provvedere alla sistemazione di un immobile ed adeguamento dello stesso, ai fini del pubblico servizio. A tale struttura, già utilizzata come centro socio-assistenziale, ricreativo, culturale e di accoglienza, verrebbe annessa una parte da destinare ad osservatorio. L'intervento, del costo stimato in lire 30.000.000, consiste nella realizzazione della Specola, per osservazioni astronomiche.

Per tale iniziativa viene autorizzata una somma di lire 25.000.000.

C.4 - La residua disponibilità finanziaria derivante dagli interessi maturati sul fondo viene destinata ad aumentare le risorse assegnate ai progetti integrati di cui alla lettera a) del comma 2 dell'articolo 4 della legge regionale 10 del 1997 aggiungendosi alle risorse indicate al punto B.3 del presente documento.

Pertanto per l'intervento riportato al punto B.1 «Progetti integrati di sviluppo territoriale o tematico di cui alla lettera a) del comma 2 dell'articolo 4 della legge regionale 10 del 1997» di cui alla deliberazione n. 1968 del 2000, viene autorizzata l'ulteriore spesa di lire 341.838.260.

PARTE II

DIRETTIVE GENERALI E ATTI DI INDIRIZZO AMMINISTRATIVO

Ai sensi di quanto stabilito al comma 4 dell'articolo 4 della legge regionale 10/1997, come sostituito dal comma 211 dell'articolo 6 della legge regionale 2/2000, di seguito vengono dettate le direttive generali e gli atti di indirizzo amministrativo necessari a definire le modalità attuative del programma sopra esposto.

Nell'attuazione degli interventi si seguiranno le disposizioni recate dal regolamento per la gestione del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 27 dicembre 2000, n. 0477/Pres. così come modificato con il decreto del Presidente della Regione 25 settembre 2001, n. 0354/Pres., ed in particolare:

Per l'intervento riportato al punto A) della Parte I del presente documento, relativo al finanziamento di programmi d'intervento per lo sviluppo sociale, economico ed ambientale dei territori dei Comuni nei quali è storicamente insediata la minoranza slovena, compresi nelle Comunità montane del Canal del Ferro-Val Canale, Valli del Torre e Valli del Natisone, le risorse sono ripartite nel rispetto dei parametri di cui al presente atto.

Le Comunità montane predispongono all'interno dei rispettivi programmi straordinari o programmi-stralcio annuali apposita «sezione di programma» comprendente le ipotesi di utilizzazione delle risorse assegnate, ai sensi degli articoli 19 e 26 della legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modifiche ed integrazioni.

Per quanto riguarda l'intervento di cui al punto C.2 della Parte I del presente documento e relativo alla realizzazione di un piano integrato particolareggiato pilota per il recupero di terreni abbandonati, lo stesso sarà realizzato mediante affidamento di specifico incarico ad esperti del settore.

La valutazione dei progetti e delle offerte pervenute al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna è affidata ad apposita Commissione composta dal Direttore sostituto del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, che la coordina, dal Direttore della direzione regionale dell'agricoltura e dal Direttore della direzione regionale delle foreste, o loro delegati.

Il Direttore sostituto del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, nel rispetto della normativa vigente, è autorizzato ad avviare le procedure per l'individuazione dell'esperto cui affidare l'incarico in parola ed a stipulare con il soggetto selezionato apposita convenzione.

Per l'intervento riportato al punto C.3, il Servizio autonomo concorderà con l'amministrazione comunale il progetto operativo. Sulla base della suddetta documentazione, il Servizio trasferirà le risorse al Comune, nei limiti e secondo le modalità indicate nel Regolamento per la gestione del Fondo.

Per quanto riguarda gli altri interventi previsti nella Parte I del presente documento, rappresentando gli stessi rifinanziamento e/o completamento di azioni precedentemente avviate, si fa riferimento alle direttive generali a suo tempo adottate, ovvero:

- Intervento B.1 della presente deliberazione, relativo all'iniziativa A.1. «Contributi ai Comuni per il servizio di trasporto locale» già prevista nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621 dell'11 maggio 2001, si applicano le direttive ivi stabilite.

- Intervento B.2 della presente deliberazione, relativo all'iniziativa A.3 «Contributi agli insegnanti per il trasferimento della residenza in Comune montano», già prevista nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621 dell'11 maggio 2001, si applicano le direttive ivi stabilite.

- Intervento C.1 della presente deliberazione, relativo all'iniziativa D.4. «Realizzazione di un Polo tecnologico stampaggio plastici» già prevista nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621 dell'11 maggio 2001, si applicano le direttive ivi stabilite;

- Interventi B.3 e C.4 della presente deliberazione, relativi all'iniziativa B.1 «Interventi compresi in progetti integrati di sviluppo territoriale o tematico», già prevista nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621 dell'11 maggio 2001, si applicano le direttive ivi stabilite.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2001, n. 4130.

Costituzione del Comitato di sorveglianza del Documento unico di programmazione per l'obiettivo 2 - 2000-2006.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che nell'ambito della programmazione comunitaria dei fondi strutturali nel periodo 2000-2006 di cui al Regolamento del Consiglio n. 1260/1999 del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali (di seguito Regolamento generale) la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia è interessata all'obiettivo n. 2 «inteso a favorire la riconversione economica e sociale delle zone con difficoltà strutturali»;

TENUTO conto che con decisione n. C (2001) 2811 del 23 novembre 2001 la Commissione Europea ha approvato il Documento unico di programmazione obiettivo 2 2000-2006 per il Friuli-Venezia Giulia (di seguito DOCUP);

VISTO che in base all'articolo 35 del Regolamento generale, al fine di vigilare sull'attuazione del DOCUP deve essere costituito un Comitato di sorveglianza;

VISTO che conformemente al punto 3 dell'articolo 35 del Regolamento generale, al fine di assicurare l'efficienza e la qualità dell'esecuzione dell'intervento (DOCUP), il Comitato di sorveglianza svolge i seguenti compiti:

- conformemente all'articolo 15, conferma o adatta il complemento di programmazione di cui all'articolo 18, paragrafo 3 del Regolamento generale, compresi gli indicatori fisici e finanziari da impiegare nella sorveglianza. La sua approvazione è richiesta prima di qualsiasi ulteriore adattamento;

- esamina ed approva entro sei mesi dall'approvazione dell'intervento, i criteri di selezione delle operazioni finanziate a titolo di ciascuna misura;

- valuta periodicamente i progressi compiuti nel raggiungimento degli obiettivi specifici dell'intervento;

- esamina i risultati dell'esecuzione, segnatamente il conseguimento degli obiettivi fissati a livello delle misure, nonchè la valutazione intermedia di cui all'articolo 42 del Regolamento generale;

- esamina ed approva i rapporti annuali e finali di esecuzione prima che siano trasmessi alla Commissione europea;

- esamina ed approva qualsiasi proposta di modifica inerente il contenuto della decisione della Commissione europea concernente la partecipazione dei Fondi;

- può comunque proporre all'autorità di gestione qualsiasi adattamento o revisione dell'intervento, che renda possibile il conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 1 del Regolamento generale o migliori la gestione dell'intervento, anche per quanto riguarda la gestione finanziaria. Qualsiasi adattamento dell'intervento viene eseguito conformemente all'articolo 34 del Regolamento generale;

VISTO il Documento «Vademecum per i DOCUP - Condizioni di attuazione» emanato dalla Commissione Europea, Direzione generale per le politiche regionali, che fornisce le direttive per l'istituzione del Comitato di sorveglianza, nonchè per la sua composizione;

CONSIDERATO altresì che, ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento generale, nell'ambito dell'attività di sorveglianza è ricompreso anche il coordinamento tra i Fondi Strutturali dell'Unione Europea;

TENUTO CONTO che, nell'ambito della programmazione, in conformità al Capo II del Regolamento generale, il DOCUP contiene la descrizione dei sistemi di sorveglianza e di valutazione, in particolare del ruolo del Comitato di sorveglianza e che tale descrizione è illustrata nel cap. 7 del DOCUP stesso;

CONSIDERATO che, in conformità all'articolo 8 del Regolamento generale, i programmi comunitari si fondano su una stretta concertazione (in prosieguo il «partenariato») tra la Commissione e lo Stato membro, nonchè le autorità e organismi designati dallo Stato membro (le autorità regionali e locali e le altre autorità pubbliche competenti; le parti economiche e sociali; gli organismi competenti in tale ambito) e che pertanto il partenariato riguarda anche la sorveglianza e la valutazione oltre che la preparazione e il finanziamento degli interventi;

TENUTO CONTO che, in conformità all'articolo 35 del Regolamento generale, in linea di massima il Comitato è presieduto da un rappresentante dello Stato membro o dell'autorità di gestione;

VISTO che, sulla base delle disposizioni comunitarie illustrate, il DOCUP definisce la seguente composizione del Comitato:

- l'Assessore agli Affari europei in qualità di Presidente del comitato, o, per sua delega, il Direttore regionale degli Affari europei;

- l'Autorità di gestione del DOCUP;

- le Strutture regionali responsabili dell'attuazione;

- l'Amministrazione nazionale responsabile del coordinamento generale sulle Politiche dei Fondi strutturali e capofila del FESR;

- l'Amministrazione nazionale responsabile del Fondo di rotazione di cui alla legge 183/1987;

- un rappresentante del Ministero dell'ambiente;

- l'Autorità ambientale regionale;

- un rappresentante del Comitato di sorveglianza obiettivo 3 della Regione;

- un rappresentante della Direzione regionale dell'agricoltura, responsabile dell'attuazione del Piano di sviluppo rurale;

- un rappresentante della Commissione europea e, se del caso, della BEI;

- i rappresentanti delle parti istituzionali, economiche e sociali e delle ONG («terzo settore»);

- il Consigliere regionale di parità;

- un rappresentante della Commissione regionale per le pari opportunità;

ATTESO che, come previsto dal DOCUP, la rappresentanza della Commissione europea e se del caso della BEI, i rappresentanti delle parti istituzionali, economiche e sociali, delle ONG («terzo settore») e delle pari opportunità partecipano ai lavori del Comitato a titolo consultivo;

CONSIDERATO che i criteri fondamentali per la scelta della rappresentanza delle parti istituzionali, economiche, sociali e delle ONG («terzo settore») avviene ispirandosi al bilanciamento paritetico degli interessi tra imprese e lavoro dipendente, di prevalenza, di rappresentatività degli interessi e degli utenti al centro degli interventi programmati e di competenza, tenuto conto dell'esigenza di promuovere le pari opportunità tra uomini e donne e lo sviluppo sostenibile, così come previsto dal punto 7.4.3. Sorveglianza del DOCUP;

RILEVATO che con deliberazione della Giunta regionale n. 2827 del 17 settembre 1999 avente per oggetto «Programmazione 2000-2006 dei Fondi strutturali. Indirizzi procedurali per la redazione di documenti di programmazione» veniva, tra l'altro, definita l'articolazione dell'attività di partenariato con la costituzione di un «Tavolo istituzionale» e di un «Tavolo socio-economico»;

RITENUTO, pertanto, ispirandosi ai criteri di bilanciamento sopra indicati, che i rappresentanti delle parti siano designati annualmente, all'interno dei predetti Tavoli, dai componenti dei Tavoli stessi secondo il seguente criterio:

- un membro e un supplente designanti nell'ambito del «Tavolo istituzionale» in rappresentanza degli enti locali;

- due membri e due supplenti designati nell'ambito del «Tavolo socio economico» in rappresentanza delle categorie produttive;

- due membri e due supplenti designati nell'ambito del «Tavolo socio economico» in rappresentanza delle organizzazioni dei lavoratori;

- un membro e un supplente designati congiuntamente nell'ambito dei Tavoli in rappresentanza del «terzo settore»;

- il rappresentante delle associazioni ambientaliste nell'ambito dei Tavoli e un supplente;

RITENUTO opportuno, al fine di assicurare un efficace assolvimento dei propri compiti, che ai lavori del

Comitato partecipino inoltre un rappresentante dell'Autorità di pagamento, un rappresentante del Servizio di monitoraggio nonchè il Responsabile per la comunicazione così come definiti dal cap. 7 del DOCUP;

CONSIDERATO che con deliberazione della Giunta regionale n. 2213 del 6 luglio 2001 sono stati istituiti presso la Direzione regionale degli Affari europei rispettivamente il Servizio finanziario e del rendiconto con funzione di Autorità di pagamento e la struttura stabile per il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dei programmi comunitari;

ATTESO inoltre che è istituto presso la Direzione regionale degli Affari europei l'ufficio decentrato di Udine con funzioni di supporto della Direzione nonchè di divulgazione e informazione sul territorio dei programmi comunitari;

CONSIDERATO altresì che il Presidente del Comitato di Sorveglianza può ritenere utile, in relazione alla discussione di specifiche tematiche, invitare alle riunioni del Comitato stesso esperti e/o rappresentanti delle parti istituzionali, socio-economiche locali;

VISTO che con deliberazione della Giunta regionale n. 2827 di data 17 settembre 1999 è stata istituita l'Autorità ambientale per obiettivo 2 formata da un gruppo di lavoro dei direttori regionali individuati dalla deliberazione stessa e coordinati dal Direttore regionale dell'ambiente;

CONSIDERATO che per l'espletamento delle funzioni di redazione, predisposizione ed elaborazione della documentazione sottoposta al Comitato di sorveglianza e di tutti i compiti derivanti dall'attività di sorveglianza esercitata dal Comitato stesso e dalla concertazione con le «parti», nonchè per i compiti concernenti gli aspetti organizzativi dello stesso è costituita, all'interno della Direzione regionale agli Affari europei, una Segreteria tecnica nell'ambito del Servizio affari comunitari, anche avvalendosi della struttura decentrata di Udine, di cui è responsabile il Direttore del Servizio medesimo o altra persona appositamente designata dal Direttore regionale;

RITENUTO che i membri del Comitato di sorveglianza debbano essere designati dalle rispettive strutture entro un trenta giorni dalla pubblicazione della presente deliberazione;

CONSIDERATO che il Comitato di sorveglianza ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento generale deve essere istituito con deliberazione della Giunta regionale al più tardi entro tre mesi dalla decisione di approvazione del DOCUP e deve essere pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione;

ATTESO, che non è previsto uno specifico compenso per i membri del Comitato che partecipano alle sedute;

CONSIDERATO che il Comitato di sorveglianza stabilisce il proprio Regolamento interno nel quadro istituzionale, giuridico e finanziario dello Stato membro interessato e lo adotta d'intesa con l'Autorità di gestione;

CONSIDERATO che, come indicato nel DOCUP al paragrafo 7.4.3, la composizione del Comitato di sorveglianza può essere modificata su proposta del Comitato stesso;

SU PROPOSTA dell'Assessore agli Affari europei, all'unanimità

DELIBERA

1. È istituito il Comitato di sorveglianza per le zone del Friuli-Venezia Giulia ammesse agli interventi strutturali a titolo dell'obiettivo 2, in conformità a quanto previsto dal Reg. 1260/1999 e dal DOCUP obiettivo 2 2000-2006 per la Regione Friuli-Venezia Giulia approvato con Decisione della Commissione C(2001) 2811 del 23 novembre 2001;

2. il Comitato è così composto:

- l'Assessore agli Affari europei in qualità di Presidente del Comitato, o, per sua delega, il Direttore regionale agli Affari europei

- il Direttore regionale agli Affari europei;

- per l'Autorità di gestione del DOCUP:

• il Direttore del Servizio affari comunitari o suo delegato;

- per le strutture regionali responsabili dell'attuazione:

• il Direttore regionale dell'industria o suo delegato

• il Direttore regionale del lavoro e della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato o suo delegato

• il Direttore regionale del commercio e del turismo o suo delegato

• il Direttore regionale dell'ambiente o suo delegato

• il Direttore regionale della viabilità e dei trasporti o suo delegato

• il Direttore regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici o suo delegato

• il Direttore regionale dell'istruzione e della cultura o suo delegato

• il Direttore regionale dell'azienda dei parchi e delle foreste regionali o suo delegato

• il Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna o suo delegato

- per l'Amministrazione nazionale responsabile del coordinamento generale sulle Politiche dei Fondi strutturali e capofila del FESR:

• un rappresentante del Ministero dell'Economia e delle finanze - Dipartimento per le politiche di

sviluppo e coesione - Servizio per le politiche dei Fondi strutturali comunitari;

- per l'Amministrazione nazionale responsabile del Fondo di rotazione di cui alla legge 183/1987:

• un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea (I.G.R.U.E.);

- un rappresentante del Ministero dell'ambiente - Servizio per lo sviluppo sostenibile;

- per l'Autorità ambientale regionale: il coordinatore o un componente del gruppo di lavoro dell'Autorità stessa delegato dal Coordinatore;

- un rappresentante della Direzione regionale della Formazione professionale responsabile dell'attuazione dell'Obiettivo 3 della Regione nonchè membro del relativo Comitato di sorveglianza;

- un rappresentante della Direzione regionale dell'agricoltura, responsabile dell'attuazione del Piano di sviluppo rurale.

Membri a titolo consultivo:

- un rappresentante della Commissione;

- il Consigliere regionale di parità;

- un rappresentante della Commissione regionale per le pari opportunità;

- un rappresentante degli enti locali e un supplente designati annualmente nell'ambito del «Tavolo istituzionale»;

- due rappresentanti delle categorie produttive e due supplenti designati annualmente nell'ambito «Tavolo socio economico»;

- due rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori e due supplenti designati annualmente nell'ambito «Tavolo socio economico»;

- un rappresentante del «terzo settore» e un supplente designati annualmente congiuntamente nell'ambito dei Tavoli;

- il rappresentante delle associazioni ambientaliste nell'ambito dei Tavoli e un supplente.

Partecipano inoltre ai lavori del Comitato:

- il Direttore del Servizio finanziario e del rendiconto;

- il Coordinatore della struttura per il monitoraggio;

- il Responsabile della Comunicazione individuato nel Coordinatore della struttura stabile decentrata di Udine istituita presso la Direzione regionale agli Affari europei;

- la segreteria del Comitato è affidata al Servizio affari comunitari che può avvalersi anche della struttura decentrata di Udine; il segretario è il Direttore del Servizio stesso o altra persona individuata dal Direttore regionale.

3. Entro 30 giorni dalla pubblicazione della presente delibera le competenti istituzioni dovranno designare i rappresentanti.

4. Il Comitato di sorveglianza, al fine di assicurare l'efficienza e la qualità dell'esecuzione dell'intervento (DOCUP) svolge i seguenti compiti:

- conformemente all'articolo 15, conferma o adatta il complemento di programmazione di cui all'articolo 18, paragrafo 3 del Regolamento generale, compresi gli indicatori fisici e finanziari da impiegare nella sorveglianza. La sua approvazione è richiesta prima di qualsiasi ulteriore adattamento;

- esamina ed approva entro sei mesi dall'approvazione dell'intervento, i criteri di selezione delle operazioni finanziate a titolo di ciascuna misura;

- valuta periodicamente i progressi compiuti nel raggiungimento degli obiettivi specifici dell'intervento;

- esamina i risultati dell'esecuzione, segnatamente il conseguimento degli obiettivi fissati a livello delle misure, nonchè la valutazione intermedia di cui all'articolo 42 del Regolamento generale;

- esamina ed approva i rapporti annuali e finali di esecuzione prima che siano trasmessi alla Commissione europea;

- esamina ed approva qualsiasi proposta di modifica inerente il contenuto della decisione della Commissione europea concernente la partecipazione dei Fondi;

- può comunque proporre all'autorità di gestione qualsiasi adattamento o revisione dell'intervento, che renda possibile il conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 1 del Regolamento generale o migliori la gestione dell'intervento, anche per quanto riguarda la gestione finanziaria. Qualsiasi adattamento dell'intervento viene eseguito conformemente all'articolo 34, Regolamento generale.

5. Il Comitato di sorveglianza stabilisce il proprio Regolamento interno e lo adotta d'intesa con l'autorità di gestione.

6. La composizione del Comitato di sorveglianza può essere modificata su proposta del Comitato stesso.

7. Nessun onere grava sul bilancio regionale per il funzionamento del predetto Comitato, non essendo previsti gettoni di presenza o altri compensi specifici.

La presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2001, n. 4220.

Fondo Sociale Europeo - obiettivo 3 - 2000-2006. Avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse D, misura D.1 - azioni a favore delle Grandi Imprese.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programma operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTA, in particolare, all'interno dell'asse D del Programma operativo, la misura D.1 - Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese, con priorità alle PMI;

CONSIDERATO che il Programma operativo salvaguarda la priorità nei riguardi delle PMI stabilendo una quota finanziaria minima da destinare a tale tipologia di impresa rispetto alle Grandi Imprese;

RITENUTO di approvare l'allegato avviso, costituente parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione di progetti formativi facenti capo alla citata misura del Programma operativo e relativo, al fabbisogno delle Grandi Imprese;

CONSIDERATO che le risorse complessivamente disponibili sono le seguenti, nel rispetto delle destinazioni finanziarie stabilite dal Programma operativo:

Disponibilità

lire	euro
4.222.000.000	2.180.481,02

Non area obiettivo 2

lire	euro
3.166.500.000	1.635.360,77

Area obiettivo 2

lire	euro
1.055.500.000	545.120,25

CONSIDERATO che i progetti devono essere consegnati entro le ore 12.00 del 31 gennaio 2002 presso la sede della Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste ovvero presso l'Ufficio di Udine, viale Palmanova 1;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 0125/Pres. del 20 aprile 2001, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, con il quale è stato approvato il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3»;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 0344/Pres. del 17 settembre 2001 con il quale è stata approvata una modificazione al suddetto Regolamento;

CONSIDERATO che i progetti di cui all'avviso allegato saranno presentati, istruiti, valutati ed approvati secondo i criteri e le modalità di cui al citato Regolamento;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'avviso, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

E' approvato l'avviso, parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione di progetti a valere sull'asse D del Programma operativo, la misura D.1 - Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese, con priorità alle PMI - relativamente al fabbisogno delle Grandi Imprese.

Le risorse complessivamente disponibili sono le seguenti, nel rispetto delle destinazioni finanziarie stabilite dal Programma operativo:

Disponibilità

lire	euro
4.222.000.000	2.180.481,02

Non area obiettivo 2

lire	euro
3.166.500.000	1.635.360,77

Area obiettivo 2

lire	euro
1.055.500.000	545.120,25

I progetti devono essere consegnati entro le ore 12.00 del 31 gennaio 2002 presso la sede della Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste ovvero presso l'Ufficio di Udine, viale Palmanova 1.

Il presente provvedimento, comprensivo dell'avviso, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Fondo Sociale Europeo
Programma operativo
obiettivo 3 - 2000-2006

Avviso per la presentazione di progetti a valere sulla misura D.1 - Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese con priorità alle PMI

Azioni a favore dei lavoratori delle Grandi Imprese

SEZIONE I

GENERALITA'

1. CAMPO DI APPLICAZIONE E MISURE FINANZIABILI

1.1 Il presente avviso viene adottato in coerenza ed attuazione:

- del Regolamento (CE) n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- del Regolamento (CE) n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;
- del Regolamento (CE) n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;
- del Quadro comunitario di sostegno - obiettivo 3, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2000)1120 del 18 luglio 2000;
- del Programma operativo obiettivo 3 della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia approvato con decisione C(2000)2076 del 21 settembre 2000;
- del Complemento di programmazione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 ed adottato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 18 dicembre 2000.

1.2 Il presente avviso viene attuato attraverso la modalità a bando, con presentazione dei progetti presso la sede della Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste ovvero presso l'Ufficio di Udine, viale Palmanova 1, entro le ore 12.00 del 31 gennaio 2002.

1.3 Viene prevista la presentazione di progetti formativi a valere sul seguente asse e relativa misura del Programma operativo e del connesso Complemento di programmazione:

Asse D - Promozione di una forza lavoro competente, qualificata ed adattabile, dell'innovazione e dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo e dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia	Misura D.1 - Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese, con priorità alle PMI.

1.4 I progetti vanno presentati avendo a riferimento il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale», di seguito denominato Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e successive modificazioni e integrazioni e disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it/formazione/frame-normativa.htm

1.5 I progetti si realizzano nell'ambito della classificazione delle azioni stabilita dal Programma e dal Complemento e all'interno delle tipologie formative stabilite dal Regolamento.

2. RISPETTO DEI CAMPI TRASVERSALI DI INTERVENTO

2.1 La programmazione dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006 individua dei campi trasversali di intervento, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2 del Regolamento (CE) n. 1784/1999.

2.2 In attuazione di tali disposizioni, i progetti di cui al presente avviso devono rispettare i seguenti principi:

Società dell'informazione	Tutte le attività formative di durata superiore alle 100 ore devono prevedere un modulo formativo, denominato «Società dell'informazione» in tema di conoscenza, sviluppo e diffusione delle nuove tecnologie. Tale modulo deve essere pari ad almeno il 2% della durata complessiva dell'attività in senso stretto. Il mancato rispetto di tale previsione determina l'esclusione del progetto dalla fase valutativa

Pari opportunità	Al fine di garantire lo sviluppo ed il consolidamento della presenza femminile sul mercato del lavoro, la Regione si propone di assicurare una adeguata partecipazione di tale target di utenza alle attività cofinanziate. I soggetti attuatori sono pertanto tenuti a favorire processi di selezione che conducano ad una presenza femminile quantificabile in non meno del 60% del totale dei partecipanti. La Regione attuerà un adeguato monitoraggio su tale versante
Sviluppo locale	I progetti devono perseguire una stretta connessione con le politiche di sviluppo territoriale, favorendo il consolidarsi o svilupparsi di reti locali

3. DESTINATARI

3.1 I progetti sono destinati ai lavoratori delle Grandi Imprese con rapporto di lavoro dipendente e atipico, indeterminato o determinato, a tempo pieno o a tempo parziale. Restano esclusi i soggetti con contratto di formazione lavoro mentre gli apprendisti sono ammissibili ove la formazione sia ulteriore rispetto a quella «esterna» prevista dall'articolo 16 della legge 196/1997.

4. DESTINAZIONE FINANZIARIA A FAVORE DELLE AREE OBIETTIVO 2

4.1 Sulla base di quanto stabilito dal Programma, il presente avviso assicura, ove pertinente, una specifica destinazione finanziaria a favore delle aree obiettivo 2 individuate, per il periodo 2000-2006, dalla decisione 2000/530/CE del 27 luglio 2000 e successive modificazioni e integrazioni.

4.2 L'allocazione degli interventi all'interno delle disponibilità finanziarie riservate a dette zone avviene sulla base della localizzazione delle imprese beneficiarie.

4.3 Nel caso un progetto sia rivolto al fabbisogno di due o più imprese, si chiede, pena l'esclusione del progetto dalla fase valutativa, che essi siano uniformemente collocati sul territorio - rispetto all'appartenenza o meno alle aree obiettivo 2.

5. DEFINIZIONE DI GRANDE IMPRESA

5.1 Ai fini della definizione di Grande Impresa valgono i dispositivi della legge regionale n. 26/1997 e, in particolare, l'articolo 2, comma 3.

6. AIUTI ALLA FORMAZIONE

6.1 Gli interventi formativi di cui al presente avviso si configurano come aiuti di Stato alla formazione. Fatti salvi gli interventi rivolti a lavoratori autonomi e/o liberi professionisti nell'ambito dell'azione «Formazione continua per il consolidamento e sviluppo delle competenze dei lavoratori autonomi (29)», le attività rientrano nella disciplina di esenzione dall'obbligo di notifica di cui al Regolamento (CE) n. 68/2001 del 12 gennaio 2001. La Regione, a seguito di quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1481 del 4 maggio 2001, ha provveduto ad avviare la procedura di esenzione dall'obbligo di notifica prevista dal citato Regolamento.

6.2 Sulla base di quanto stabilito dalla citata deliberazione, gli interventi di formazione si realizzano secondo le intensità lorde massime di aiuto, espresse in percentuale dei costi sovvenzionabili, riportate nel seguente quadro:

Tipologia d'impresa	*Formazione specifica*	*Formazione generale*
Grandi Imprese	25%	50%

Le intensità di cui al quadro precedente sono maggiorate di:

- 5 punti percentuali qualora le azioni siano destinate ad imprese localizzate in aree che possono beneficiare degli aiuti regionali conformemente all'articolo 87, par. 3, punto C) del Trattato;
- 10 punti percentuali qualora l'azione oggetto dell'aiuto sia destinata alla formazione di lavoratori svantaggiati:
  - durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi giovane di meno di 25 anni che non abbia in precedenza ancora ottenuto il primo impiego retribuito regolarmente;
  - qualsiasi persona affetta da un grave handicap fisico, mentale o psichico, che sia tuttavia in grado di entrare nel mercato del lavoro;
  - qualsiasi lavoratore migrante che si sposta o si è spostato all'interno della Comunità o diviene residente nella Comunità per assumervi un lavoro e necessita di una formazione professionale e/o linguistica;
  - durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi persona che desideri riprendere un'attività lavorativa dopo un'interruzione di almeno tre anni, in particolare qualsiasi persona che abbia lasciato il lavoro per la difficoltà di conciliare vita lavorativa e vita familiare;
  - qualsiasi persona di più di 45 anni priva di un titolo di studio di livello secondario superiore o equivalente;

- durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi disoccupato di lungo periodo, ossia una persona senza lavoro da oltre 12 mesi consecutivi.

Qualora l'aiuto concesso riguardi il settore dei trasporti marittimi, la sua intensità può raggiungere il 100% indipendentemente dal fatto che il progetto di formazione riguardi la formazione specifica o quella generale, purchè vengano soddisfatte le seguenti condizioni:

- il partecipante al progetto di formazione non è un membro attivo dell'equipaggio, ma soprannumerario;
- la formazione viene impartita a bordo di navi immatricolate nei registri comunitari.

6.3 E' generale la formazione interaziendale e/o quella che si conclude con una prova finale e con il rilascio di una attestazione certificata dall'Amministrazione regionale.

SEZIONE II

ATTUAZIONE

1. OBIETTIVI E MISURE FINANZIABILI

1.1 *Finalità*

a) Promuovere e sostenere politiche e programmi di rimodulazione degli orari di lavoro e di flessibilizzazione del mercato del lavoro

b) Sostenere e sviluppare la formazione continua nelle imprese - comprese le imprese pubbliche, per la valorizzazione delle risorse umane, nell'ottica di favorire la competitività delle imprese e la qualità del lavoro

1.2 *Misure finanziabili*

D.1 - Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese, con priorità alle PMI

2. SCHEDA TECNICA DI MISURA

2.1 *Disciplina per azione*

Misura D.1

Macro tipologia:

Azioni rivolte alle persone (P)

Tipologia di azione:

Formazione (F)

Azione:

- Interventi formativi rivolti a lavoratori, a imprenditori e dirigenti di impresa, in particolare di PMI, finalizzate alle riorganizzazioni aziendali conseguenti a rimodulazioni degli orari di lavoro e introduzione di contratti atipici (24)
- Azioni di supporto e accompagnamento alle riorganizzazioni aziendali (25)
- Formazione continua nelle imprese secondo le definizioni comunitarie a sostegno dei processi di innovazione tecnologica, organizzativa e di mercato (26)
- Formazione continua ai lavoratori in imprese a rischio di perdita di competitività a seguito dell'introduzione di innovazioni tecnologiche (27)
- Formazione continua nelle imprese cooperative e del terzo settore (28)
- Formazione continua nei distretti industriali e nell'ambito della programmazione negoziata (30)
- Formazione continua nell'ambito dei settori dei nuovi bacini di impiego (31)

2.2 *Campo di applicazione*

Il presente avviso, ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento (CE) n. 68/2001, si applica a tutti i settori.

2.3 *Tipologia formativa*

I progetti formativi possono rientrare in una delle seguenti tipologie formative:

- aggiornamento (durata indicativa da 40 a 400 ore);
- riqualificazione professionale (durata indicativa da 300 a 600 ore).

2.4 *Soggetti proponenti*

I progetti formativi monoaziendali - relativi al fabbisogno di una sola azienda - essere presentati dall'impresa interessata.

I progetti formativi pluriaziendali - relativi al fabbisogno di due o più aziende - possono essere presentati da consorzi di impresa di cui le aziende interessate facciano parte, da associazioni temporanee di impresa - ATI - costituite dalle imprese interessate ovvero da organismi di formazione i quali agiscono su espressa commessa delle aziende interessate.

2.5 *Modalità di presentazione*

I progetti formativi devono essere presentati sull'apposito formulario disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione/frame-strumentazione.htm

Ciascun soggetto proponente è tenuto alla compilazione di una copia del Modello A/1 - Richiesta di finanziamento progetti formativi - una copia della Scheda soggetto proponente e tante copie della Scheda progetto formativo quante sono le attività formative da realizzare.

Si richiede la trasmissione dei progetti in forma cartacea e su supporto informatico. Ai fini dell'ammissibilità, è sufficiente la presentazione in forma cartacea, fermo restando l'obbligo di presentazione su supporto

informatico ai fini di una efficiente alimentazione del sistema informativo regionale.

2.6 *Destinatari*

I progetti formativi possono riguardare imprenditori, lavoratori dipendenti, atipici, a tempo indeterminato o determinato, a tempo pieno o parziale.

2.7 *Destinazione aree obiettivo 2*

Collocazione territoriale dell'impresa beneficiaria. L'elenco delle aree rientranti nell'obiettivo 2 è disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione/frame-strumentazione.htm

2.8 *Modalità di attuazione*

A bando. I progetti devono essere presentati presso la sede della Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste ovvero presso l'ufficio di Udine, viale Palmanova 1, entro le ore 12.00 del 31 gennaio 2002. I progetti devono perentoriamente pervenire entro i termini stabiliti. Nel caso di trasmissione postale, ivi compreso l'invio con raccomandata A.R., non possono essere trasmessi progetti pervenuti dopo la scadenza dei termini pur avendo timbro postale antecedente.

2.9 *Costo ora/allievo*

Di seguito viene esposta una tabella con i costi ora allievo massimi che si riferiscono alla sola quota pubblica di finanziamento.

Attività con più di otto allievi di durata inferiore o uguale a 200 ore	lire 28.000 (euro 14,46)
Attività con numero di allievi ricompreso tra 5 e 8 di durata inferiore o uguale a 200 ore	lire 30.000 (euro 15,49)
Attività con più di otto allievi di durata superiore a 200 ore	lire 24.000 (euro 12,39)
Attività con numero di allievi ricompreso tra 5 e 8 di durata superiore a 200 ore	lire 26.000 (euro 13,42)

2.10 *Architettura finanziaria*

Nell'ambito di quanto stabilito Regolamento (CE) 68/2001 in tema di costi sovvenzionabili e dal Regolamento recante «Norme per l'attuazione del P.O.R. obiettivo 3 - 2000-2006» in tema di costi ammissibili e secondo quanto definito con la deliberazione della Giunta regionale n. 1481 del 4 maggio 2001, la possibile architettura finanziaria dei progetti è la seguente:

Area di costo	**Descrizione**	**Voci di costo del preventivo delle spese del formulario**
Costi del personale docente	• Retribuzione ed oneri personale insegnate interno • Collaborazioni professionali insegnanti esterni	b2.1 – Docenza
Spese di trasferta del personale docente e dei destinatari della formazione	• Viaggi e trasferte personale docente • Viaggi allievi • Spese vitto partecipanti • Spese alloggio partecipanti	b2.9 – Vitto, alloggio e trasporto partecipanti (solo nel caso di visite di studio guidate) b2.10 – Trasferte personale dipendente

Area di costo	Descrizione	Voci di costo del preventivo delle spese del formulario
Altre spese correnti	• Retribuzioni ed oneri personale non insegnate interno: coordinamento, tutoraggio. Per i soli progetti a titolarità dell'ente di formazione sono ammesse le spese di: direzione, amministrazione e segreteria	b2.2 – Tutoring (numero ore massimo pari ad attività formativa in senso stretto) b2.12 – Esami finali b4.1 – Direzione (solo enti di formazione. Numero ore massimo pari al 25% dell'attività formativa in senso stretto) b4.2 – Coordinamento (Numero ore massimo pari al 50% dell'attività formativa in senso stretto) C2 – Segreteria/amministrazione (solo enti di formazione. Numero ore massimo pari all'attività formativa in senso stretto) C4 – Trasferte personale dipendente b2.13 – Utilizzo locali ed attrezzature (solo enti di formazione) b2.14 – Materiale didattico e di consumo C5 – Illuminazione, forza motrice, acqua (solo enti di formazione) C6 – Riscaldamento e condizionamento (solo enti di formazione) C7 – Telefono (solo enti di formazione) C8 – Spese postali (solo enti di formazione) C9 – Assicurazioni (solo enti di formazione) C10 – Cancelleria e stampati (solo enti di formazione) b2.15 – Altre spese (fideiussione bancaria o assicurativa, certificazione del rendiconto, costituzione ATI)
Ammortamento degli strumenti e delle attrezzature	• Ammortamento attrezzature per la quota da riferire al loro uso esclusivo per il progetto di formazione • Noleggio e leasing attrezzature	b2.13 – Utilizzo locali e attrezzature

Area di costo	**Descrizione**	**Voci di costo del preventivo delle spese del formulario**
Costi dei servizi di consulenza sull'iniziativa di formazione	• Spese per la progettazione dell'intervento • Spese per la predisposizione di testi didattici • Collaborazioni professionali personale non insegnate	b1.2 – Progettazione esecutiva b1.5 – Selezione e orientamento partecipanti b1.6 – Elaborazione materiale didattico e FAD b2.2 – Tutoring (numero ore massimo pari ad attività formativa in senso stretto – da cumulare rispetto ad eventuale attività svolta da personale interno) b4.2 – Coordinamento (Numero ore massimo pari al 50% dell'attività formativa in senso stretto - da cumulare rispetto ad eventuale attività svolta da personale interno) b2.12 – Esami finali
Costi del personale dipendente, titolare di una busta paga da cui desumere un costo orario, partecipante al progetto di formazione, fino ad un costo massimo pari al totale degli altri costi sovvenzionabili del progetto	• Reddito allievi (rapportato alle sole ore durante le quali i lavoratori hanno effettivamente partecipato alla formazione al netto delle ore produttive o equivalenti) • Assicurazione partecipanti	b2.7 – Retribuzione ed oneri del personale in formazione b2.11 – Assicurazione

2.11 *Modalità di valutazione*

Sistema comparativo, sulla base dei seguenti 5 criteri che determinano l'attribuzione di un massimo di 100 punti così ripartiti:

• Criterio a) - Affidabilità del proponente: fino ad un massimo di 25 punti.

• Criterio b) - Coerenza delle motivazioni: fino ad un massimo di 20 punti.

• Criterio c) - Qualità ed organizzazione didattica: fino ad un massimo di 35 punti.

• Criterio d) - Congruenza finanziaria: fino ad un massimo di 15 punti.

• Criterio e) - Giudizio di sintesi relativo alla coerenza e completezza del progetto: fino ad un massimo di 5 punti.

2.12 *Predisposizione delle graduatorie*

La fase di valutazione si conclude con la predisposizione della graduatoria dei progetti approvati per avere conseguito un punteggio non inferiore a 50, con l'evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento, nel limite delle risorse disponibili.

Vengono altresì predisposti elenchi dei progetti non approvati, per avere raggiunto un punteggio inferiore a 50, e/o esclusi dalla valutazione.

2.13 *Flussi finanziari*

Anticipazione dell'85% del costo pubblico del progetto ad avvio delle attività; saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto.

2.14 *Disponibilità finanziaria (risorse pubbliche):*

Disponibilità

lire	euro
4.222.000.000	2.180.481,02

*Non area obiettivo*2

lire	euro
3.166.500.000	1.635.360,77

Area obiettivo 2

lire	euro
1.055.500.000	545.120,25

2.15 *Termini di avvio e conclusione*

I progetti formativi devono trovare avvio entro il 30 aprile 2002 e concludersi entro dieci mesi dalla data di avvio e, comunque, non oltre il 28 febbraio 2003. Qualora la medesima impresa si destinataria di più iniziative formative, è sufficiente, entro il 30 aprile 2002, l'avvio di almeno una iniziativa, fermi restando, in ogni caso i suddetti termini di conclusione. Il loro mancato rispetto determina la revoca del finanziamento.

2.16 *Rendiconto*

Il rendiconto deve essere presentato alla Regione, certificato secondo le modalità stabilite dall'articolo 6, comma 193 e seguenti della legge regionale 2/2000, entro 90 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto.

Il Direttore Regionale:
dott.ssa Maria Emma Ramponi

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2001, n. 4247. (Estratto).

Legge 1766/1927. Comune di Monfalcone (Gorizia). Proroga dell'autorizzazione a realizzare una permuta riguardante terreni soggetti ad uso civico.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità

DELIBERA

1. di prorogare di un anno e, quindi, sino al 21 dicembre 2002, il termine per realizzare la permuta autorizzata con propria precedente deliberazione n. 3891 del 7 dicembre 2000, per le motivazioni di cui in premessa.

2. Di prevedere la revoca dell'autorizzazione predetta qualora il Comune di Monfalcone (Gorizia) non realizzi, entro il termine di proroga, la permuta prevista e non provveda all'individuazione delle ulteriori aree da assoggettare al regime dei beni di uso civico.

3. Di prescrivere che il Comune di Monfalcone (Gorizia) dia tempestiva comunicazione della esecuzione degli adempimenti di cui al punto 2. al Commissariato regionale per la liquidazione degli usi civici ed alla Direzione regionale per le autonomie locali.

4. (omissis)

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2001, n. 4465.

Legge 144/1999, articolo 34. Approvazione dei progetti per la contrazione di mutui da parte delle Comunità montane.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 34 della legge 17 maggio 1999, n. 144, il quale autorizza una spesa, per l'attuazione della legge 31 gennaio 1994, n. 97, di 20 miliardi nel 2000 e 10 miliardi a decorrere dal 2001 e fino al 2014 a favore delle Comunità montane per progetti di sviluppo da finanziare mediante la contrazione di mutui con la Cassa depositi e prestiti;

VISTO il decreto del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 28 gennaio 2000 integrato dal successivo decreto 5 dicembre 2000, con il quale vengono stabiliti i criteri e le modalità per la contrazione dei mutui di cui sopra;

CONSIDERATO in particolare l'articolo 1, comma 2°, del menzionato decreto del 28 gennaio 2000 il quale stabilisce che «il 65% delle risorse è ripartito su base regionale, per il finanziamento dei progetti presentati dalle Comunità, in forma singola od associata, in linea con la priorità indicate nei Piani di sviluppo. I progetti presentati dalle Comunità montane alla Regione saranno valutati dai nuclei di valutazione di cui all'articolo 1 della legge n. 144/1999, tenendo prioritariamente conto dei progetti integrati cofinanziati anche con altre risorse pubbliche, comunitarie e private, degli obiettivi indicati nei piani di sviluppo e del contributo al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione locale»;

RICHIAMATE le deliberazioni della Giunta regionale n. 774 del 31 marzo 2000 e n. 3211 del 23 ottobre 2000 nelle quali si ribadisce quanto stabilito dai menzionati decreti in ordine alla valutazione dei progetti delle Comunità montane da effettuarsi a cura del Nucleo di valutazione regionale;

CONSIDERATO che con la sopracitata deliberazione n. 3211 la Giunta regionale ha disposto che il riparto tra le Comunità montane della Regione delle risorse statali di lire 4.664.871.060 (euro 2.409.204,84), derivanti dai mutui, per predisporre i progetti comprensivi di opere ed interventi, sono ripartite tra le medesime ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

ATTESO che con deliberazione della Giunta regionale n. 781 del 15 marzo 2001, il Nucleo di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici del Friuli-Venezia Giulia, è stato funzionalmente collocato presso il Servizio delle analisi dei progetti dell'Ufficio di Piano;

VISTO che i progetti presentati dalle Comunità montane, per essere sottoposti alla valutazione da parte dei nuclei di valutazione, sono di seguito così articolati:

Progetto	adozione	Importo a mutuo lire (€)
1. Comunità montana della Carnia.		
Lavori per la realizzazione della "pista ciclabile Tolmezzo – Villa Santina", nei comuni di Tolmezzo e Villa Santina.	C.D. n. 636 dell'11 dicembre 2000	696.087.627.= (€ 359.499,26)
Realizzazione della strada intercomunale "Autemos – Ponte Fulin (Collinetta)" nei comuni di Rigolato e Forni Avoltri.	C.D. n. 637 dell'11 dicembre 2000	623.604.396.= (€ 322.064,79)
2. Comunità montana Canal del Ferro – Val Canale.		
Lavori di completamento dell'intero corpo ovest e per le finiture delle opere esterne e di recinzione del Palazzo Veneziano di Malborghetto.	C.D. n. 119 del 19 luglio 2001	690.867.404.= (€ 356.803,24)
3. Comunità Pedemontana del Livenza.		
Lavori di realizzazione e ricostruzione strada montana "Mezzomonte – Tarsia", tratto terminale nei comuni di Polcenigo e Budoia per un importo complessivo generale di Lire 550.000.000.=.	C.D. n. 54 del 20 giugno 2001	229.511.656.= (€ 118.532,88)
4. Comunità montana Meduna – Cellina.		
"Area di stoccaggio comprensoriale in comune di Cimolais Loc. NIP Zona artigianale di Pinedo – Lavori di completamento, impianti ed opere accessorie".	C.D. n. 114 del 30 luglio 2001	241.677.410.= (€ 124.815,97)
"Lavori di sistemazione della rete acquedottistica comunale di via Cavour e di via Sequals in comune di Arba".	C.D. n. 115 del 30 luglio 2001	250.000.000.= (€ 129.114,22)
5. Comunità montana Val d'Arzino – Val Cosa – Val Tramontina.		
Realizzazione di un sentiero di collegamento dell'area "Sot Trivea" in comune di Tramonti di Sopra e l'area "Camping Val Tramontina" in comune di Tramonti di Sotto.	C.D. n. 85 del 30 luglio 2001	96.000.000.= (€ 49.579,86)
Costruzione di un fabbricato ad uso servizi all'attività di parapendio in comune di Travesio.	C.D. n. 86 del 30 luglio 2001	170.000.000.= (€ 87.797,67)
Sistemazione e miglioramento del sentiero di accesso al Castello di Solimbergo in comune di Sequals	C.D. n. 87 del 30 luglio 2001	100.000.000.= (€ 51.645,69)
Lavori per la realizzazione di un nuovo percorso d'accesso alle "Grotte Verdi" di Pradis in comune di Clauzetto	C.S. n. 8 del 12 novembre 2001	57.742.052.= (€ 29.821,28)
6. Comunità montana del Gemonese.		
Interventi di sistemazione idrogeologica ed idraulico forestale del bacino degli affluenti del Tagliamento nei comuni di Gemona del Friuli, Trasaghis e Venzone che prevede un costo complessivo di Lire 380.000.000.=	C.D. n. 305 del 7 dicembre 2000	374.122.659.= (€ 193.218,23)
7. Comunità montana delle Valli del Torre.		
Interventi di sistemazione e ripristino della strada interpoderale di Bulfons in comune di Tarcento.	C.D. n. 51 del 24 luglio 2001	30.000.000.= (€ 15.493,71)
Realizzazione di parcheggio e svincolo stradale in comune di Taipana fraz. Prossenicco.	C.D. n. 51 del 24 luglio 2001	27.000.000.= (€ 13.944,34)
Lavori di sistemazione e ripristino della strada interpoderale Beorchians in comune di Tarcento, 2° intervento.	C.D. n. 51 del 24 luglio 2001	113.000.000.= (€ 58.359,63)

Progetto	adozione	Importo a mutuo lire (€)
Lavori per la costruzione di una strada di servizio all'interno dell'area archeologica dell'insediamento fortificato di Partistagno in comune di Attimis.	C.D. n. 51 del 24 luglio 2001	150.000.000.= (€ 77.468,53)
Interventi di completamento in Villa Solero in comune di Tarcento di proprietà della Comunità montana delle Valli del Torre.	C.D. n. 51 del 24 luglio 2001	23.800.997.= (€ 12.292,19)
8. Comunità montana Valli del Natisone.		
Centro Servizi Comunitari "Realizzazione del Museo Etnologico" in comune di San Pietro al Natisone.	C.D. n. 276 dell'11 dicembre 2000	429.168.137.= (€ 221.646,85)
9. Comunità montana del Collio.		
Sistemazione idraulica forestale in località Scedina in comune di San Floriano del Collio.	C.D. n. 17 del 7 maggio 2001	146.476.951.= (€ 75.649,03)
10. Comunità montana del Carso.		
Lavori di recupero della chiesetta di Visintini e delle aree limitrofe in comune di Doberdò del Lago.	C.D. n. 43 del 12 luglio 2001	315.811.771.= (€ 163.103,17)

VISTO che il progetto approvato dalla Comunità montana Val d'Arzino-Val Cosa-Val Tramontina riguardante la «Sistemazione e miglioramento del sentiero di accesso al Castello di Solimbergo in Comune di Sequals per un importo complessivo di lire 100.000.000», non può essere finanziato in quanto si trova fuori dal territorio montano della Comunità;

CONSIDERATO che tutti i Progetti sopraenunciati sono stati valutati positivamente e sottoposti a certificazione da parte del Nucleo di Valutazione;

CONSIDERATO che il Progetto della Comunità montana Val d'Arzino-Val Cosa-Val Tramontina riguardante i «Lavori per la realizzazione di un nuovo percorso d'accesso alle «Grotte Verdi» di Pradis in Comune di Clauzetto», pur presentato oltre il termine stabilito è stato comunque presentato nei termini utili per la valutazione del medesimo;

VISTA la legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTO Lo Statuto della Regione;

SU PROPOSTA del Presidente della Regione, di concerto con l'Assessore regionale alle finanze, alla programmazione, alla statistica, per la gestione delle benzine a prezzo ridotto e alle imposte e ai tributi;

all'unanimità

DELIBERA

- di approvare, per le motivazioni in premessa, i Progetti sotto elencati così come approvati dalle rispettive Comunità montane:

Progetto	adozione	Importo a mutuo lire (€)
1. Comunità montana della Carnia.		
Lavori per la realizzazione della "pista ciclabile Tolmezzo – Villa Santina", nei comuni di Tolmezzo e Villa Santina.	C.D. n. 636 dell'11 dicembre 2000	696.087.627.= (€ 359.499,26)
Realizzazione della strada intercomunale "Autemos – Ponte Fulin (Collinetta)" nei comuni di Rigolato e Forni Avoltri.	C.D. n. 637 dell'11 dicembre 2000	623.604.396.= (€ 322.064,79)
2. Comunità montana Canal del Ferro – Val Canale.		
Lavori di completamento dell'intero corpo ovest e per le finiture delle opere esterne e di recinzione del Palazzo Veneziano di Malborghetto.	C.D. n. 119 del 19 luglio 2001	690.867.404.= (€ 356.803,24)

Progetto	adozione	Importo a mutuo lire (€)
3. Comunità Pedemontana del Livenza.		
Lavori di realizzazione e ricostruzione strada montana “Mezzomonte – Tarsia”, tratto terminale nei comuni di Polcenigo e Budoia per un importo complessivo generale di Lire 550.000.000.=.	C.D. n. 54 del 20 giugno 2001	229.511.656.= (€ 118.532,88)
4. Comunità montana Meduna – Cellina.		
“Area di stoccaggio comprensoriale in comune di Cimolais Loc. NIP Zona artigianale di Pinedo – Lavori di completamento, impianti ed opere accessorie”.	C.D. n. 114 del 30 luglio 2001	241.677.410.= (€ 124.815,97)
“Lavori di sistemazione della rete acquedottistica comunale di via Cavour e di via Sequals in comune di Arba”.	C.D. n. 115 del 30 luglio 2001	250.000.000.= (€ 129.114,22)
5. Comunità montana Val d’Arzino – Val Cosa – Val Tramontina.		
Realizzazione di un sentiero di collegamento dell’area “Sot Trivea” in comune di Tramonti di Sopra e l’area “Camping Val Tramontina” in comune di Tramonti di Sotto.	C.D. n. 85 del 30 luglio 2001	96.000.000.= (€ 49.579,86)
Costruzione di un fabbricato ad uso servizi all’attività di parapendio in comune di Travesio.	C.D. n. 86 del 30 luglio 2001	170.000.000.= (€ 87.797,67)
Sistemazione e miglioramento del sentiero di accesso al Castello di Solimbergo in comune di Sequals	C.D. n. 87 del 30 luglio 2001	100.000.000.= (€ 51.645,69)
Lavori per la realizzazione di un nuovo percorso d’accesso alle “Grotte Verdi” di Pradis in comune di Clauzetto	C.S. n. 8 del 12 novembre 2001	57.742.052.= (€ 29.821,28)
6. Comunità montana del Gemonese.		
Interventi di sistemazione idrogeologica ed idraulico forestale del bacino degli affluenti del Tagliamento nei comuni di Gemona del Friuli, Trasaghis e Venzone che prevede un costo complessivo di Lire 380.000.000.=	C.D. n. 305 del 7 dicembre 2000	374.122.659.= (€ 193.218,23)
7. Comunità montana delle Valli del Torre.		
Interventi di sistemazione e ripristino della strada interpoderale di Bulfons in comune di Tarcento.	C.D. n. 51 del 24 luglio 2001	30.000.000.= (€ 15.493,71)
Realizzazione di parcheggio e svincolo stradale in comune di Taipana fraz. Prossenicco.	C.D. n. 51 del 24 luglio 2001	27.000.000.= (€ 13.944,34)
Lavori di sistemazione e ripristino della strada interpoderale Beorchians in comune di Tarcento, 2° intervento.	C.D. n. 51 del 24 luglio 2001	113.000.000.= (€ 58.359,63)
Lavori per la costruzione di una strada di servizio all’interno dell’area archeologica dell’insediamento fortificato di Partistagno in comune di Attimis.	C.D. n. 51 del 24 luglio 2001	150.000.000.= (€ 77.468,53)
Interventi di completamento in Villa Solero in comune di Tarcento di proprietà della Comunità montana delle Valli del Torre.	C.D. n. 51 del 24 luglio 2001	23.800.997.= (€ 12.292,19)
8. Comunità montana Valli del Natisone.		
Centro Servizi Comunitari “Realizzazione del Museo Etnologico” in comune di San Pietro al Natisone.	C.D. n. 276 dell’11 dicembre 2000	429.168.137.= (€ 221.646,85)
9. Comunità montana del Collio.		
Sistemazione idraulica forestale in località Scedina in comune di San Floriano del Collio.	C.D. n. 17 del 7 maggio 2001	146.476.951.= (€ 75.649,03)

Progetto	adozione	Importo a mutuo lire (€)
10. Comunità montana del Carso.		
Lavori di recupero della chiesetta di Visintini e delle aree limitrofe in comune di Doberdò del Lago.	C.D. n. 43 del 12 luglio 2001	315.811.771.= (€ 163.103,17)

- le Comunità montane sono tenute ad attivare le procedure per l'accesso ai mutui con la Cassa depositi e prestiti.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2001, n. 4557. (Estratto).

Comune di Sagrado: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 28 del 27 settembre 2001, di approvazione della variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 1749 del 24 maggio 2001 in merito alla variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Sagrado, superate dall'introduzione di modifiche e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 28 del 27 settembre 2001;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 28 del 27 settembre 2001, di approvazione della variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Sagrado;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2001, n. 4563.

Legge regionale 18/1995. Assegnazione dei contributi ai Comuni ed alle Province per la realizzazione e la manutenzione di opere pubbliche e servizi sociali nei Comuni nei quali le esigenze militari incidono maggiormente sull'uso del territorio e sui programmi di sviluppo economico e sociale. Esercizio finanziario 2000. Modifica della D.G.R. 1657/2001.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 13 aprile 1995, n. 18, con la quale, ai sensi dell'articolo 1, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere ai Comuni ed alle Province il contributo corrisposto dallo Stato ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della legge 2 maggio 1990, n. 104, al fine di favorire la realizzazione e la manutenzione di opere pubbliche e servizi sociali nei Comuni nei quali le esigenze militari, compresi particolari tipi di insediamenti, incidono maggiormente sull'uso del territorio e sui programmi di sviluppo economico e sociale;

VISTA la D.G.R. n. 1657 dell'11 maggio 2001, pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 30 del 25 luglio 2001, con la quale sono stati assegnati a 17 Comuni i contributi per la realizzazione di opere comunali fognarie;

CONSIDERATO che con la suddetta D.G.R. n. 1657/2001 è stato, tra l'altro, assegnato:

- al Comune di Vivaro il contributo di lire 866.100.000, pari all'86,61% del costo contenuto nel preventivo di spesa di lire 1.000.000.000, per «lavori di realizzazione della fognatura comunale - 2° lotto» (Allegato B, n. 2, D.G.R. n. 1657/2001);
- al Comune di Campoformido il contributo di lire 1.411.743.000, pari all'86,61% del costo contenuto nel preventivo di spesa di lire 1.630.000.000, per «lavori di costruzione rete fognaria di via Principe di Udine e via Viuzza» (Allegato B, n. 6, D.G.R. n. 1657/2001);
- al Comune di Codroipo il contributo di lire 866.100.000, pari all'86,61% del costo contenuto nel preventivo di spesa di lire 1.000.000.000, per «adeguamento e sistemazione fognature e sistema di depurazione» (Allegato B, n. 11, D.G.R. n. 1657/2001);

ATTESO che:

- il Comune di Vivaro, con nota prot. n. 3493 del 29 giugno 2001, successivamente integrata con nota prot. n. 5220 dell'1 ottobre 2001, considerato il lungo tempo intercorso tra la domanda di finanziamento e l'assegnazione del contributo, ha esposto l'in-

tenzione di modificare il progetto oggetto di contributo ed ha trasmesso la documentazione relativa ad un nuovo intervento, che prevede «lavori di realizzazione della fognatura comunale - 3° lotto», per una spesa complessiva di lire 1.000.000.000;

- il Comune di Campoformido, con nota prot. n. 9203 del 9 luglio 2001, successivamente integrata con nota prot. n. 12918 del 2 ottobre 2001, ha esposto l'intenzione di modificare in parte il progetto oggetto di contributo ed ha trasmesso la documentazione relativa ad un nuovo intervento, che prevede «la realizzazione della rete fognaria in via Principe di Udine nel Capoluogo e conseguente ampliamento dei collettori verso il depuratore», per una spesa complessiva di lire 1.500.000.000, intervento che viene considerato più urgente dall'Amministrazione comunale in seguito al monitoraggio dell'intero sistema fognario comunale;
- il Comune di Codroipo, con nota prot. n. 24770 del 27 agosto 2001, successivamente integrata con nota prot. n. 26995 del 22 ottobre 2001, ha esposto l'intenzione di modificare in parte il progetto oggetto di contributo ed ha trasmesso la documentazione relativa ad un nuovo intervento, che prevede «l'adeguamento e la sistemazione degli impianti di depurazione del Capoluogo e delle frazioni», per una spesa complessiva di lire 1.000.000.000, intervento che viene considerato più urgente dall'Amministrazione comunale per perseguire il fine dell'adeguamento dei depuratori comunali alle necessità che via via vanno riscontrandosi;

RITENUTO che rientra nel requisito del pubblico interesse mantenere il finanziamento assegnato per i succitati interventi di fognatura comunale, così come modificati;

RILEVATO che l'importo del contributo assegnato al Comune di Campoformido per la realizzazione del nuovo intervento fognario viene determinato in lire 1.299.150.000, pari all'86,61% della spesa preventivata di lire 1.500.000.000;

all'unanimità

DELIBERA

Art. 1

A parziale modifica della D.G.R. n. 1657 dell'11 maggio 2001, per quanto concerne:

- il contributo di lire 866.100.000 assegnato al Comune di Vivaro (Allegato B, n. 2, della citata D.G.R. n. 1657/2001), si intende assegnato per «lavori di realizzazione della fognatura comunale - 3° lotto»;
- il contributo di lire 1.411.743.000 assegnato al Comune di Campoformido (Allegato B, n. 6, della citata D.G.R. n. 1657/2001), viene rideterminato in lire 1.299.150.000 e si intende assegnato per «la realizzazione della rete fognaria in via Principe di Udine nel Capoluogo e conseguente ampliamento dei collettori verso il depuratore»;
- il contributo di lire 866.100.000 assegnato al Comune di Codroipo (Allegato B, n. 11, della citata D.G.R. n. 1657/2001), si intende assegnato per «l'adeguamento e la sistemazione degli impianti di depurazione del Capoluogo e delle frazioni».

Art. 2

I predetti importi di lire 866.100.000 a favore del Comune di Vivaro, di lire 1.299.150.000 a favore del Comune di Campoformido e di lire 866.100.000 a favore del Comune di Codroipo sono già stati impegnati a carico dell'unità previsionale di base 9.1.21.2.171 dello stato di previsione della spesa del bilancio in corso, con riferimento al capitolo 2090 del documento tecnico allegato al bilancio stesso, in conto competenza derivata 2000, con la citata D.G.R. n. 1657 dell'11 maggio 2001.

Art. 3

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

CONSIGLIO REGIONALE

Pubblicazioni disposte dall'articolo 103, comma 5 del Regolamento interno del Consiglio regionale. Seduta n. 312 del 17 dicembre 2001. Interrogazioni a risposta orale ed a risposta scritta, interpellanze evase e non evase (di cui sono scaduti i termini) dall'1 luglio 2001 al 30 settembre 2001.

Interrogazioni a risposta orale - Evase

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Evasione	N. Seduta	Assessore competente	Note
792	Preannunciato commissariamento APT	Brussa, Degano	24/07/2001	285	Dressi	
752	Elettori stranieri votanti a Trieste	Serpi	25/09/2001	293	Ciriani	risposta unica con interpellanza n. 597

Interrogazioni a risposta scritta - evase

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Evasione	N. Seduta Evasione	Assessore
204	Interventi di recupero ambientale e di sviluppo turistico della zona sacra del Monte Sabotino e dell'area archeologica dei ruderi del S. Valentino sul Monte Sabotino	Ritossa	26/07/2001	292	Guerra

Interpellanze - evase

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Evasione	N. Seduta	Assessore competente	Note
618	Sui ritardi nell'istituzione della Conferenza di servizi prevista dalla L.R. 14/2000	Gherghetta, Fontanelli	20/07/2001	283	Guerra	
665	Sulla volontà dell'esecutivo di commissariare le Aziende regionali di Promozione Turistica	Gherghetta, Petris, Alzetta, Dolcher, Mattassi	24/07/2001	285	Dressi	
616	L'outsourcing nelle comunità locali	Cisilino	25/09/2001	293	Ciriani	
612	Sgombero dell'ex CERIT di Pordenone	Antonaz	25/09/2001	293	Ciriani	
597	Elettori stranieri votanti a Trieste	Serpi	25/09/2001	293	Ciriani	risposta unica con int.orale n. 752
591	Poareto el senator Calegaro, che el xe cosi pio. Sempre el primo a far l'imosina che ala fine no ghe vansa schei par la campagna letoral. Iutemolo.	Moretton, Sonego, Alzetta	25/09/2001	293	Ciriani	
586	Inammissibile patrocinio della Provincia di Udine ad iniziative elettorali di terzi	Molinaro	25/09/2001	293	Ciriani	
538	In merito ad una partecipazione azionaria della Provincia	Sonego	25/09/2001	293	Ciriani	
282	Lo scempio della restaurata piazza di Palmanova	Cisilino, Molinaro	25/09/2001	293	Seganti	

Interrogazioni a risposta orale NON EVASE

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data presentazione
778	Sui tempi di attesa per le IVG	Fontanelli	04/07/2001
779	Protesta delle darsene a Lignano e mancato dragaggio dei canali: quali interventi attiverà la Giunta regionale?	Molinaro	04/07/2001
780	Telecom S.p.A.: abbandono sedi provincia di Gorizia	Ritossa	04/07/2001
781	Lavoro precario ad Autovie Venete spa	Antonaz	04/07/2001
782	Sistemazione delle piazze	Fontanelli	05/07/2001
783	Sussistenza di incompatibilità	Fontanelli	10/07/2001
784	Graffitari	Ritossa, Baritussio, Castaldo	12/07/2001
785	Ritardi sul recupero edilizio del quartiere di Panzano a chi sono ascrivibili?	Ritossa	12/07/2001
786	Gravi atti vandalici e ripetuti furti a Grado	Brussa	13/07/2001
787	Strada Sequals-Gemona: non inserita nelle urgenze governative	Bortuzzo	17/07/2001
788	Cronaca giornalistica di una iniziativa in Comune di Bordano	Fontanelli	17/07/2001
789	Hotel Europa di Marina di Aurisina	Ritossa	19/07/2001
791	Mancata obliterazione obbligatoria delle fustelle dei farmaci e truffe ai danni del Servizio sanitario. Qual è la situazione nel Friuli–Venezia Giulia?	Pulatti	24/07/2001
793	Sui progetti di ristrutturazione dell'Ospedale S. Maria della Misericordia di Udine	Balutti	24/07/2001
794	Interventi di edilizia popolare realizzati dal FRIE	Franz, Follegot, Violino	26/07/2001
795	Sul potenziamento del reparto di tipizzazione tissutale dell'Ospedale S. Maria della Misericordia di Udine	Balutti	26/07/2001
796	Futuro delle "Case dell'eremita"	Gherghetta, Zorzini	27/07/2001
797	Sul balletto delle cifre per gli interventi di messa in sicurezza del Tagliamento	Mattassi	27/07/2001
798	Sulle antenne di telefonia mobile a Pasian di Prato	Stefanoni	27/07/2001
799	Esuberi a Poste Spa	Antonaz	31/07/2001

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data presentazione
801	Sullo smantellamento delle sedi Telecom in Regione	Antonaz	03/08/2001
802	Obbligo di informazione relativa ai procedimenti inerenti la concessione di contributi. La Cassa di Risparmio SPA di Gorizia, il Credito Italiano, il Mediocredito, rispettano la normativa prevista dall'art. 46 della L.R. 7/2000?	Ritossa	06/08/2001
803	Cessione di attività da parte di Italgas	Antonaz	08/08/2001
804	Legge sulla famiglia	Antonaz	09/08/2001
805	Le dichiarazioni dell'assessore Santarossa fanno precipitare le "azioni" regionali	Degrassi	23/08/2001
806	Verifica e potenziamento dell'attività di farmacovigilanza da parte della Regione Friuli-Venezia Giulia a seguito del caso Bayer-Lipobay. Creazione di un Osservatorio regionale permanente di vigilanza e controllo sull'uso dei farmaci	Sasco	24/08/2001
807	L'accordo della SpA aeroportuale di Ronchi dei Legionari con RyanAir	Moretton, Brussa, Degano	27/08/2001
808	Segretarie Romane per Elia Valori?	Vanin	28/08/2001
809	Interventi in merito alle strutture di confine tra i territori di Gorizia e Nuova Gorizia	Zorzini	30/08/2001
810	Soppressione delle Centrali operative 118 di Gorizia, Trieste, Pordenone	Antonaz	04/09/2001
811	Sull'iniziativa del sindaco di Palmanova che ha fatto ripristinare sulla facciata della scuola elementare il motto fascista "credere obbedire combattere"	Travanut, Dolcher, Mattassi, Tesini	04/09/2001
812	Esubero di cervi nella Val Canale e nel Tarvisiano	Bortuzzo	05/09/2001
813	Contributi erogati ad Associazioni ai sensi delle LL.RR.15/87 e 12/95	Serpi	05/09/2001
814	Quante e quali opere previste Autovie Venete ha finora realizzato?	Moretton	05/09/2001
815	Perché si vuole cambiare il tracciato originario della Sequals-Gemona?	Moretton, Sonego	05/09/2001
816	Alloggi ATER ed emergenza abitativa nel Pordenonese	Antonaz	07/09/2001
817	Orchestra sinfonica regionale	Degrassi	07/09/2001
818	Viabilità autostradale	Fontanelli	10/09/2001
819	Mancata realizzazione della Strada Statale 552 – Val Tramontina	Moretton	10/09/2001

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data presentazione
820	Situazione di stallo all'ARPA	Moretton, Brussa	11/09/2001
821	"Risparmi" nel settore sanitario	Fontanelli	12/09/2001
822	Sulla situazione confusa delle nomine degli insegnanti	Tesini, Zvech, Petris	12/09/2001
823	In materia di parcheggi a pagamento alla Fiera di Udine	Asquini	11/09/2001
824	Fondi carenti per i contributi regionali ai disabili	Antonaz	21/09/2001
826	Sui ritardi nell'approvazione dei progetti messi a punto dai Comitati di distretto di cui alla legge regionale 27/1999	Cisilino	21/09/2001
827	Gravi problemi dovuti all'ampliamento della P.M.T. srl di Azzano Decimo	Antonaz	24/09/2001
828	La finta devolution della Casa delle Libertà	Moretton, Brussa, Degano	24/09/2001
829	Soppressione degli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura	Moretton	24/09/2001
830	Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria: un ritardo colpevole ed inaccettabile	Molinaro, Cruder	25/09/2001
831	Fornitura di agende al personale del Sistema sanitario regionale addetto alle prenotazioni delle visite specialistiche	Fontanelli	27/09/2001
832	Ma cosa fanno Tondo e Autovie Venete?	Moretton	28/09/2001
833	Imposta regionale sulle attività produttive	Fontanelli	28/09/2001

Interrogazioni a risposta scritta - non evase

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data presentazione
211	Fornitura del farmaco "Ribavirina" per la terapia dei pazienti trapiantati di fegato che presentano una infezione dell'organo trapiantato da parte del virus HCV	Castaldo	12/07/2001
212	Ripartizione del Fondo GORIZIA negli ultimi dieci anni	Fasola, Ritossa	27/07/2001
213	Commissione d'indagine sulla qualità dell'ambiente nella Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia	Violino, Follegot	02/08/2001
214	Perché sussistono ritardi nel piano recupero alloggi ATER di via Aquileia di Monfalcone?	Ritossa	21/08/2001
215	Danni arrecati nella realizzazione di lavori presso il parcheggio dell'Azienda Sanitaria "Ospedali Riuniti" di Trieste	Lippi	05/09/2001
216	Progetto escavazione marmo rosso monte Porgeit in Comune di Erto e Casso (Pordenone)	Ritossa	11/09/2001
218	Perizia geologica e Valutazione di Impatto Ambientale della zona industriale di Erto e Casso	Antonaz, Pegolo	26/09/2001

Interpellanze - non evase

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Presentazione
670	Sistemazione della spiaggia e della zona a mare in località Grado Pineta	Sasco, Vio	25/07/2001
671	Procedura di approvazione della variante n. 14 del PRGC del Comune di Talmassons	Puiatti	26/07/2001
673	Interpretazioni errate o atti arbitrari?	Degrassi	30/07/2001
674	La Giunta Tondo revoca i vertici di Autovie Venete? Siamo proprio certi che alle dichiarazioni seguiranno i fatti?	Moretton	02/08/2001
675	Chiusura della Direzione regionale della Telecom Spa	Sasco	06/08/2001
676	Danni dovuti al maltempo nel Sacilese	Gottardo	13/08/2001
677	Incendi boschivi o cartacei?	Degrassi	20/08/2001
678	Soppressione dell'I.R.Fo.P.	Brussa	22/08/2001
679	Nuovo allarme per le prospettive economico-industriali della Gretag Imaging	Moretton, Sonego	23/08/2001
680	Situazione ERT: chiarimento il 31 agosto?	Degrassi	24/08/2001
681	Pasticcio Autovie Venete e "caso Valori": cosa pensa di fare la Giunta regionale?	Moretton	27/08/2001
682	Perché non si stipulano all'interno del territorio regionale i costosi contratti di consulenza di Autovie Venete?	Moretton	27/08/2001
683	E' veramente in atto la bonifica degli strumenti finanziari regionali ?	Cisilino	29/08/2001
684	Direzione lavori penultimo Lotto A28	Moretton	03/09/2001
661	Passante di Mestre, occasione persa per il Friuli-Venezia Giulia	Molinaro, Cisilino	10/07/2001
662	L'intervento nella zona di mare prospiciente Grado Pineta riuscito solo parzialmente, causa danni all'economia della località e non tutela la sicurezza dei bagnanti	Dolcher, Travanut, Gherghetta	11/07/2001

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Presentazione
664	Mancato inserimento della Sequals Gemona tra le opere nazionali prioritarie	Sonego, Moretton, Alzetta	17/07/2001
666	Realizzazione di barriere antirumore lungo alcuni tratti dell'autostrada Udine – Gemona nei Comuni di Pasian di Prato, Tavagnacco e Pagnacco	Baiutti	24/07/2001
667	Sovvenzioni regionali a favore di minori extracomunitari	Follegot, Zoppolato	24/07/2001
668	Sulle motivazioni per cui il Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria ha espresso parere non favorevole sul Regolamento annuale di gestione faunistica e di fruizione venatoria per la caccia di selezione approvato dalla Riserva di Caccia di Gemona	Brussa	24/07/2001
669	Smaltimento delle alghe marine dalla spiaggia di Grado	Sasco, Vio	25/07/2001
685	Torrente Saizera: alveo invaso dalle ghiaie	Bortuzzo	07/09/2001
686	Sull'inquinamento da cromo della falda nei comuni di Pavia di Udine e S.Maria la Longa	Travanut, Mattassi	07/09/2001
687	Che fine farà nel Friuli-Venezia Giulia il servizio universale della Telecom?	Ritossa	07/09/2001
688	In merito alla mancata assunzione del primario di cardiologia dell'ospedale di San Vito	Sonego	11/09/2001
689	L'Istituto per l'Istruzione Slovena di San Pietro al Natisone rischia di non avviare l'anno scolastico per la mancata concessione di finanziamenti statali	Tesini, Zvech	12/09/2001
690	Mancato gettito fiscale regionale derivante dallo spostamento della sede legale del soggetto passivo	Sonego, Moretton, Alzetta	14/09/2001
691	Sull'intenzione del Comune di Trieste di azzerare il progetto dell'autobus cd. "Stream"	Dolcher, Zvech	13/09/2001
692	Mancata presenza della Giunta regionale alle manifestazioni internazionali nella provincia di Gorizia	Brussa	17/09/2001
693	Danni da maltempo a Fontanafredda e zone limitrofe	Gottardo	18/09/2001

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Presentazione
694	Sul calo di presenze di espositori e visitatori alla Fiera di Udine mentre l'Amministrazione regionale interviene con ingenti finanziamenti sulle strutture	Travanut, Tesini	18/09/2001
695	Il Carso triestino è bruciato. Dove erano gli elicotteri che dovevano spegnere gli incendi?	Degrassi	21/09/2001
696	Servizio di assistenza infermieristica notturna presso le strutture residenziali per non autosufficienti	Baiutti, Pozzo	25/09/2001
697	Sull'opportunità di continuare a stanziare finanziamenti per le iniziative volte ad attivare forme di controllo del territorio della regione	Zvech, Travanut, Alzetta, Gherghetta	25/09/2001
698	Sull'evento franoso a Erto e Casso	Alzetta	26/09/2001
699	Attività immobiliari della Lega Nord in Croazia	Sonego, Moretton, Alzetta	26/09/2001
700	Non bastano "slogans" per risolvere i problemi dei giovani	Moretton	27/09/2001
701	Incurie all'ex Ospedale di Monfalcone di via Rossini	Antonaz	28/09/2001

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

Servizio vigilanza sugli enti

Legge regionale 7/1999. Ente Tutela Pesca - Bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 2002.

(Deliberazioni nn. 26 del 29 ottobre 2001 e 36 del 3 dicembre 2001 approvate con deliberazione della Giunta regionale del 19 dicembre 2001, n. 4294).

UNITA' PREVISIONALE DI BASE			TRIENNIO	STANZIAMENTI				CASSA (R+C)
Numero	Denominazione	Residui attivi presunti (R)	2001-2003 2002-2004	2001	2002 2002 (C)	2003 2003	2004	
	RIEPILOGO DEI TITOLI							
	TITOLO I ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	0,00	464.811,21 464.811,21	154.937,07	154.937,07 154.937,07	154.937,07 154.937,07	154.937,07	154.937,07
	TITOLO II ALTRE ENTRATE	59.392,54	4.297.541,15 4.161.585,09	1.381.005,75	1.449.023,12 1.387.195,03	1.467.512,28 1.387.195,03	1.387.195,03	1.446.587,57
	TITOLO III ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
	TITOLO IV ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	108.455,95	216.911,90 217.738,38	72.303,97	72.303,97 72.579,46	72.303,97 72.579,46	72.579,46	181.035,41
	TITOLO V ACCENSIONE DI PRESTITI	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
	TOTALE DELLE ENTRATE	167.848,49	4.979.264,26 4.844.134,68	1.608.246,78	1.676.264,16 1.614.711,56	1.694.753,31 1.614.711,56	1.614.711,56	1.782.560,05
	Avanzo di Amministrazione		0,00 0,00	0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	
	Fondo iniziale di cassa							0,00
	TOTALE GENERALE ENTRATE EFFETTIVE	167.848,49	4.979.264,26 4.844.134,68	1.608.246,78	1.676.264,16 1.614.711,56	1.694.753,31 1.614.711,56	1.614.711,56	1.782.560,05

UNITA' PREVISIONALE DI BASE				TRIENNIO	STANZIAMENTI				CASSA (R+C+T)
Numero	Denominazione	Residui passivi presunti (R)	Somme trasferite presunte (T)	2001-2003 2002-2004	2001	2002 2002 (C)	2003 2003	2004	
	RIEPILOGO GENERALE PER TITOLI								
	TITOLO I SPESE CORRENTI	57.068,49	0,00	4.065.910,23 4.194.628,17	1.324.195,49	1.352.187,45 1.409.874,43	1.389.527,29 1.399.865,49	1.384.888,25	1.466.942,92
	TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE	110.780,00	0,00	544.603,80 261.843,63	170.430,78	182.567,51 87.281,21	191.605,51 87.281,21	87.281,21	198.061,21
	TITOLO III ESTINZIONE DI MUTUI ED ANTICIPAZIONI	0,00	0,00	340.861,55 387.662,88	113.620,52	113.620,52 117.555,92	113.620,52 127.564,86	142.542,10	117.555,92
	TOTALE DELLE SPESE	167.848,49	0,00	4.951.375,58 4.844.134,68	1.608.246,78	1.648.375,48 1.614.711,56	1.694.753,31 1.614.711,56	1.614.711,56	1.782.560,05
	TOTALE GENERALE SPESE EFFETTIVE	167.848,49	0,00	4.951.375,58 4.844.134,68	1.608.246,78	1.648.375,48 1.614.711,56	1.694.753,31 1.614.711,56	1.614.711,56	1.782.560,05

2002

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DEL COMMERCIO E DEL TURISMO 10 gennaio 2002, n. 7.

Indizione della sessione d'esame per l'accertamento dell'idoneità della professione di Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo.

IL DIRETTORE REGIONALE
DEL COMMERCIO E DEL TURISMO

VISTA la legge regionale 24 dicembre 1982, n. 90, recante «Disciplina delle agenzie di viaggio e turismo» e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO in particolare il comma 6 dell'articolo 5 della legge regionale 90/1982, che prevede che i requisiti professionali per l'esercizio dell'attività di agenzia di viaggio e turismo siano dimostrati mediante il superamento di un esame di idoneità, scritto ed orale, sostenuto di fronte ad apposita Commissione regionale;

VISTO l'articolo 12 del Regolamento di esecuzione della legge regionale 90/1982 e successive modificazioni ed integrazioni, il quale prevede che gli esami di cui al più sopra citato articolo 5 abbiano luogo periodicamente, qualora se ne ravvisi la necessità;

DECRETA

1. E' indetta la sessione d'esame per l'accertamento dell'idoneità all'esercizio della professione di Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo per l'anno 2002, con le modalità previste nell'allegato bando che costituisce parte integrante del presente decreto.

Trieste, 10 gennaio 2002

UNTERWEGER VIANI

DIREZIONE REGIONALE DEL COMMERCIO
E DEL TURISMO
- Servizio del turismo -

Sessione d'esame per l'accertamento dell'idoneità all'esercizio della professione di Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo.

Art. 1

(Esame di idoneità)

1. E' indetta una sessione d'esame per l'accertamento dell'idoneità all'esercizio della professione di Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 5 della legge regionale 24 dicembre 1982, n. 90, «Disciplina delle agenzie di viaggio e turismo» e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 2

(Requisiti per l'ammissione)

1. Alle prove d'esame sono ammessi coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana o di altro Stato membro dell'Unione Europea;

b) età non inferiore agli anni 18;

c) godimento dei diritti civili e politici;

d) diploma di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale rilasciato da un istituto statale o legalmente riconosciuto o parificato, ovvero di diploma equipollente conseguito all'estero e riconosciuto in Italia. L'equipollenza del diploma conseguito all'estero deve risultare da apposita certificazione rilasciata a norma di legge ed allegata alla domanda di ammissione alle prove d'esame.

2. I requisiti prescritti al comma 1, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione all'esame di idoneità di cui all'articolo 3, comma 2.

Art. 3

(Domanda di ammissione)

1. Le domande di ammissione devono essere redatte in carta semplice sull'apposito modulo allegato «A» al presente bando, ovvero su copia dello stesso.

2. Le domande devono essere indirizzate alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione regionale del commercio e del turismo -, viale Miramare, 19, 34135 Trieste, e devono pervenire al suddetto indirizzo entro e non oltre il novantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

3. Nel caso in cui la scadenza del termine di presentazione della domanda coincida con un giorno festivo o non lavorativo, lo stesso si intende espressamente prorogato al primo giorno feriale successivo.

4. La data di ricevimento delle domande è comprovata dal timbro a data apposto su ciascuna di esse a cura dell'ufficio ricevente.

5. Sono ammesse le domande spedite a mezzo di raccomandata purché pervengano all'ufficio competente entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine. In tale ipotesi, ai fini del rispetto del termine di cui al comma 2, fa fede la data del timbro postale.

6. L'Amministrazione regionale non accoglierà le domande ricevute o spedite per qualsiasi causa, oltre i termini di cui ai commi 2 e 5. Le domande presentate in data anteriore a quella di pubblicazione del presente bando, non saranno tenute in considerazione.

7. L'Amministrazione regionale non assume responsabilità in caso di perdita delle comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni, o da mancata o tardiva comunicazione di cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o fatti comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 4

(Contenuto della domanda)

1. Nella domanda i candidati devono dichiarare, sotto la propria responsabilità:

a) il cognome ed il nome;

b) la data ed il luogo di nascita;

c) la residenza o il domicilio professionale;

d) il godimento dei diritti civili e politici;

e) il possesso del titolo di studio richiesto per l'ammissione alla prova d'esame;

f) le due lingue straniere nelle quali intendono sostenere il colloquio d'esame;

g) la lingua straniera in cui intende sostenere la prova scritta.

Art. 5

(Prove d'esame)

1. L'esame si svolge di fronte ad una Commissione esaminatrice nominata con decreto del Presidente della Giunta regionale previa deliberazione della Giunta stessa, e si articola in una prova scritta ed una orale aventi ad oggetto rispettivamente:

a) per la prova scritta:

  1) traduzione di una lettera a contenuto commerciale in una lingua straniera scelta tra inglese, francese, tedesco, spagnolo;

  2) componimento su un tema concernente l'Amministrazione e l'organizzazione delle agenzie di viaggio e turismo;

b) per la prova orale:

  1) Amministrazione e organizzazione delle agenzie di viaggio e turismo;

  2) legislazione turistica nazionale e regionale;

  3) cenni di geografia mondiale;

  4) colloquio in almeno due lingue straniere, ivi compresa quella oggetto della prova scritta;

  5) tecnica turistica con particolare riferimento ai trasporti ed alle comunicazioni.

Art. 6

(Svolgimento delle prove d'esame)

1. La data, l'ora e la sede in cui avrà luogo la prova d'esame, sono fissate dalla Commissione esaminatrice con propri provvedimenti e comunicate ai partecipanti con preavviso di almeno 20 giorni, a cura della Direzione regionale del commercio e del turismo - Servizio del turismo - mediante comunicazione a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

2. Per essere ammessi a sostenere ciascuna prova d'esame, i partecipanti dovranno essere in possesso di un documento di riconoscimento in corso di validità. La mancata esibizione del documento, comporterà l'esclusione dalla prova.

3. La mancata partecipazione ad una delle prove d'esame, sarà considerata come rinuncia all'esame stesso.

4. Il mancato conseguimento dell'idoneità nella prova scritta, comporta la non ammissione alla prova orale.

5. Al termine di ogni seduta dedicata alla prova orale, la Commissione esaminatrice redige il verbale della seduta d'esame contenente l'elenco dei candidati convocati, con l'indicazione del giudizio espresso.

Art. 7

(Composizione della Commissione esaminatrice)

1. La Commissione di cui all'articolo 5 è composta da:

a) il Direttore regionale del commercio e del turismo, o un suo delegato, che funge da Presidente;

b) un docente di tecnica turistica o un suo sostituto di pari qualifica;

c) un rappresentante dell'Associazione di categoria degli agenti di viaggio maggiormente rappresentativa a livello regionale o un suo sostituto;

d) un rappresentante dei sindacati più rappresentativi dei lavoratori del turismo e del commercio o un suo sostituto;

e) un docente, o un suo sostituto, di ciascuna delle seguenti lingue straniere: inglese, francese, tedesco, spagnolo.

2. La Commissione può avvalersi, in qualità di esperti, di docenti di lingue straniere non rientranti in quelle di cui alla lettera e) del comma 1, nei casi in cui

sussistano domande di ammissione agli esami riferite anche a lingue straniere diverse da quelle di maggior diffusione europea.

3. Svolge le funzioni di segretario un dipendente della Direzione regionale del commercio e del turismo con qualifica non inferiore a consigliere.

Art. 8

(Attestato di idoneità)

1. Al candidato che abbia superato positivamente l'esame, verrà rilasciato l'attestato di idoneità e abilitazione all'esercizio della professione di Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo.

2. L'iscrizione nell'albo regionale dei Direttori tecnici di agenzia di viaggio e turismo avverrà su domanda opportunamente documentata, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 5 della legge regionale 90/1982 e dall'articolo 13 del Regolamento di esecuzione della predetta legge, e successive modificazioni ed integrazioni.

ALLEGATO «A» riferito agli articoli 3 e 4 del bando

Alla Direzione regionale
del commercio e del turismo
Servizio del turismo
viale Miramare, 19
34135 Trieste

Oggetto: domanda di ammissione all'esame per l'accertamento dell'idoneità all'esercizio della professione di Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo.

Il/La sottoscritto/a .... codice fiscale ....

Presa visione del bando d'esame per l'accertamento della idoneità all'esercizio della professione di Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo, consapevole che le dichiarazioni mendaci sono punite ai sensi di legge, dichiara, sotto la propria responsabilità:

1. di essere nato/a a ....;
2. di essere residente a............................ in via/piazza ....;
3. di essere in possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale, conseguito presso .... in data .... ovvero di essere in possesso del diploma equivalente conseguito presso .... in data ....;
4. di voler sostenere la prova scritta d'esame nella seguente lingua straniera:..;
5. di voler sostenere la prova orale d'esame nelle seguenti due lingue straniere:...;

Il/La sottoscritto/a, dichiara altresì sotto la propria responsabilità:

1. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ....ovvero il motivo della mancata iscrizione;
2. di non trovarsi nelle condizioni previste dall'articolo 11 del Regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (Approvazione del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza) e di non aver procedimenti pendenti a proprio carico per i delitti ivi indicati;
3. di aver ottemperato all'obbligo di cui all'articolo 12 del Regio decreto 773/1931;
4. di non essere stato dichiarato fallito con sentenza passata in giudicato, né sottoposto a concordato, ovvero di aver ottenuto la riabilitazione.

Il sottoscritto è informato, ai sensi dell'articolo 10 della legge 675/1996, che i dati personali forniti saranno trattati su supporti cartacei e/o informatici per lo svolgimento delle funzioni istituzionali dell'Ente nei limiti stabiliti dalla legge e dai Regolamenti.

Luogo e data ....

Firma leggibile ....

VISTO: IL DIRETTORE: UNTERWEGER VIANI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 gennaio 2002, n. 52.

Fondo Sociale Europeo - obiettivo 3 - 2000-2006. Avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse D, misura D.1 - azioni a favore delle Grandi Imprese. Proroga del termine di presentazione dei progetti.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 4220 dell'11 dicembre 2001 con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a favore delle Grandi Imprese, a valere sul Programma Operativo dell'obiettivo 3 - 2000-2006, asse D, misura D.1;

CONSIDERATO che, per mero errore materiale, la pubblicazione del citato avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione avviene con ritardo rispetto alle previsioni;

RITENUTO pertanto opportuno prorogare il termine per la presentazione dei progetti formativi dal 31 gennaio 2002 al 22 febbraio 2002, ore 12.00;

CONSIDERATO che i progetti formativi possono essere presentati presso la sede della Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste ovvero presso la sede di Udine, viale Palmanova 1;

CONSIDERATO che la presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa, il termine per la presentazione di progetti formativi a favore delle Grandi Imprese di cui all'avviso approvato con deliberazione n. 4220/2001 viene prorogato dal 31 gennaio 2002 al 22 febbraio 2002, ore 12.00.

I progetti formativi possono essere presentati presso la sede della Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste ovvero presso la sede di Udine, viale Palmanova 1.

La presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 gennaio 2002, n. 53.

Fondo Sociale Europeo - obiettivo 3 - 2000-2006. Avviso multimisura approvato con D.G.R. 1119/2001. Asse E, misura E.1, azione «Azioni di formazione per favorire l'inserimento delle donne nel mercato del lavoro». Rifinanziamento.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programma operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1119 del 6 aprile 2001 con la quale è stato approvato l'avviso multimisura per la presentazione di progetti a valere sugli assi A, B, C, E del citato Programma operativo;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede, fra l'altro, l'apertura di uno sportello a valere sull'asse E, misura E.1 per la presentazione, fino al 30 novembre 2002, di progetti formativi relativi all'azione «Azioni di formazione per favorire l'inserimento lavorativo delle donne nel mercato del lavoro»;

CONSIDERATO che la dotazione finanziaria dello sportello ammontava a complessivi 2.028.917,00 euro di cui 1.521688,00 euro a valere sulle aree non collocate nell'obiettivo 2 e 507.229,00 euro a valere sulle aree rientranti nell'obiettivo 2;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati nel mese di luglio 2001 ha determinato l'ammissione al finanziamento di progetti per complessivi 1.724.222,93 euro di cui 1.477.916,58 euro a valere sulle aree non rientranti nell'obiettivo 2 e 246.306,35 euro a valere sulle aree rientranti nelle aree obiettivo 2;

CONSIDERATA anche la valenza degli interventi formativi in oggetto, volti a sostenere l'inserimento lavorativo della componente femminile nel mercato del lavoro, nel più ampio obiettivo di ridurre lo scarto esistente sul territorio regionale tra i tassi di disoccupazione maschile e femminile;

VISTO il piano finanziario di cui al Complemento di programmazione, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione 3216/2000 ed adottato dal Comitato di sorveglianza del Programma operativo nella seduta del 18 dicembre 2000, con successiva modificazione apportata nella seduta del 23 maggio 2001;

RITENUTO di approvare un ulteriore finanziamento a favore dello sportello sopraindicato relativo all'asse E, misura E.1, per un importo complessivo di 3.058.140,60 euro di cui 2.293.605,45 euro a valere sulle aree non obiettivo 2 e 764.535,45 euro a valere sulle aree obiettivo 2;

CONSIDERATO che il suddetto rifinanziamento vale a coprire prioritariamente i progetti aventi titolo presentati nei mesi precedenti al presente provvedimento, a partire dal luglio 2001 e che l'operatività dello sportello rimane ferma al 30 novembre 2002;

CONSIDERATO che il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

Secondo quanto indicato in premessa, è approvato l'ulteriore finanziamento di 3.058.140,60 euro, di cui 2.293.605,45 euro a valere sulle aree non obiettivo 2 e 764.535,45 euro a valere sulle aree obiettivo 2, a favore dello sportello relativo all'asse E, misura E.1, azione «Azioni di formazione per favorire l'inserimento lavorativo delle donne nel mercato del lavoro», connesso all'attuazione dell'avviso multimisura approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1119 del 6 aprile 2001.

Il suddetto rifinanziamento vale a coprire prioritariamente i progetti aventi titolo presentati nei mesi precedenti al presente provvedimento, a partire dal luglio 2001, e l'operatività dello sportello rimane ferma al 30 novembre 2002.

Il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICE PRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio della pianificazione territoriale subregionale
Udine

Comune di Brugnera. Avviso di adozione della variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 98 del 29 novembre 2001 il Comune di Brugnera ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Fagagna. Avviso di adozione della variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 75 del 14 dicembre 2001 il Comune di Fagagna ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Prata di Pordenone. Avviso di adozione della variante n. 22bis al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 61 del 30 novembre 2001 il

Comune di Prata di Pordenone ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 22bis al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 22bis al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Ravascletto. Avviso di approvazione della variante n. 21 al Piano regolatore generale (articolo 127, legge regionale 52/1991).

Con deliberazione consiliare n. 54 del 12 dicembre 2001 il Comune di Ravascletto ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 21 al Piano regolatore generale modificata a seguito del parere del Comitato Tecnico Regionale n. 196/1-T/01 della seduta dell'8 ottobre 2001 e prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Ravascletto. Avviso di approvazione della variante n. 22 al Piano regolatore generale (articolo 127, legge regionale 52/1991).

Con deliberazione consiliare n. 55 del 12 dicembre 2001 il Comune di Ravascletto ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 22 al Piano regolatore generale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Rigolato. Avviso di adozione della variante n. 3 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 40 del 16 novembre 2001 il Comune di Rigolato ha adottato la variante n. 3 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 3 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di San Giorgio della Richinvelda. Avviso di adozione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 61 del 19 novembre 2001 il Comune di San Giorgio della Richinvelda ha adottato la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di San Giorgio della Richinvelda. Avviso di adozione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 63 del 19 novembre 2001 il Comune di San Giorgio della Richinvelda ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di San Giorgio della Richinvelda. Avviso di adozione della variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 64 del 19 novembre 2001 il Comune di San Giorgio della Richinvelda ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di San Giorgio della Richinvelda. Avviso di adozione della variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 65 del 19 novembre 2001 il Comune di San Giorgio della Richinvelda ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITA' EUROPEE

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 279 del 30 novembre 2001)

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

DECRETO 7 novembre 2001.

Dichiarazione dell'esistenza del carattere eccezionale degli eventi calamitosi verificatisi nella Provincia di Gorizia. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 7 novembre 2001, con il quale si dichiara l'esistenza del carattere eccezionale degli eventi calamitosi elencati a fianco della sottoindicata Provincia per effetto dei danni alle produzioni nei sottoelencati territori agricoli, in cui possono trovare applicazione le specificate provvidenze della legge 14 febbraio 1992, n. 185:

Gorizia: grandinate del 29 luglio 2001 - provvidenze di cui all'articolo 3, comma 2, lettere b), c), d), nel territorio dei Comuni di Capriva del Friuli, Gorizia, Mossa, San Floriano del Collio, San Lorenzo Isontino.

DECRETO 12 novembre 2001.

Proroga dell'autorizzazione rilasciata all'organismo di controllo denominato «I.N.E.Q. - Istituto nord est qualità», ad effettuare i controlli sulla D.O.P. «Prosciutto di San Daniele». Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il decreto del Direttore generale reggente per la qualità dei prodotti agroalimentari e la tutela del consumatore del 12 novembre 2001, con il quale si proroga di centoventi giorni l'autorizzazione all'organismo privato di controllo «Istituto nord est qualità -I.N.E.Q.» ad effettuare i controlli sulla denominazione di origine protetta «Prosciutto di San Daniele».

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

AGENZIA REGIONALE PER L'IMPIEGO TRIESTE

Ratifica del provvedimento n. 15 del 31 ottobre 2001 adottato dal Presidente dell'Agenzia regionale per l'impiego ai fini della proroga del termine di presentazione previsto dall'articolo 6 del Regolamento di attuazione del progetto interregionale «Creaimpresa».

IL COMITATO PROGRAMMATICO E DI VERIFICA DEI RISULTATI GESTIONALI

VISTA la legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1 «Norme in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e servizi all'impiego nonché in materia di formazione professionale e personale regionale»;

VISTO, in particolare l'articolo 35, comma 2, della legge regionale suddetta laddove prevede che, in caso di urgenza o di necessità, il Presidente dell'Agenzia regionale per l'impiego adotti i provvedimenti di spettanza del Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali dell'Agenzia, da ratificarsi nel corso della seduta immediatamente successiva;

ATTESO che la Direzione regionale della formazione professionale ha provveduto a trasmettere all'Agenzia regionale per l'impiego, in data 3 agosto 2001, le delibere di approvazione e di attuazione del progetto «Creaimpresa» ed il decreto di prenotazione delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione degli interventi di competenza dell'Agenzia regionale per l'impiego;

VISTO il Regolamento di attuazione del progetto interregionale «Creaimpresa» per la parte relativa agli interventi dell'Agenzia regionale per l'impiego a favore delle nuove attività imprenditoriali approvato dal Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali dell'ente con delibera n. 56 del 17 settembre 2001, resa esecutiva con delibera n. 3206 del 2 ottobre 2001, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 41 del 10 ottobre 2001;

VISTO, in particolare, il comma 1 dell'articolo 6 (Modalità di accesso al contributo) del predetto regolamento che prevede che gli interessati siano tenuti a produrre all'Agenzia regionale per l'impiego, mediante raccomandata A.R. ovvero con presentazione a mano, entro il 31 ottobre, la domanda in bollo ed i relativi allegati e prospetti;

VISTO il provvedimento n. 15 di data 31 ottobre 2001 del Presidente dell'Ente, adottato ai sensi dell'articolo 35, comma 2 della legge regionale 1/1998, in base al quale è stato prorogato il termine di presentazione citato di 15 giorni ed è stato, quindi, previsto che i soggetti interessati ad accedere all'intervento dell'Agenzia regionale per l'impiego a favore delle nuove attività imprenditoriali in attuazione del progetto interregionale «Creaimpresa» siano tenuti a produrre all'Agenzia regionale per l'impiego, mediante raccomandata A.R., ovvero con presentazione a mano, entro il 15 novembre, la domanda in bollo ed i relativi allegati e prospetti;

ATTESO che il termine per la presentazione delle domande risultava contenuto in un periodo di soli 21 giorni compresi tra la data di pubblicazione e la data ultima entro la quale produrre la domanda di contributo;

CONSIDERATO, pertanto, che nella fattispecie in esame sussistevano i presupposti di necessità e urgenza richiesti dall'articolo 35, comma 2, della legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1, in considerazione del gatto che l'Agenzia regionale per l'impiego deve provvedere all'erogazione dei contributi previsti dal regolamento sopra citato entro il termine improrogabile del 31 dicembre 2001;

all'unanimità

DELIBERA

Di ratificare, per i motivi esposti in premessa, il provvedimento n. 15 del 31 ottobre 2001, con il quale il Presidente dell'Agenzia regionale per l'impiego ha disposto:

- di prorogare di 15 giorni il termine di presentazione previsto dall'articolo 6, comma 1, del regolamento di attuazione del progetto interregionale «Creaimpresa» per la parte relativa agli interventi dell'Agenzia regionale per l'impiego a favore delle nuove attività imprenditoriali e, quindi, di prevedere che gli interessati ad accedere all'intervento siano tenuti a produrre all'Agenzia regionale per l'impiego, mediante raccomandata A.R. ovvero con presentazione a mano, entro il 15 novembre, la domanda in bollo ed i relativi allegati e prospetti.
- La presente deliberazione diventa esecutiva ai sensi dell'articolo 67 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18.
- Il presente provvedimento è soggetto all'obbligo di pubblicità previsto dall'articolo 65 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, in quanto configurabile quale atto a carattere generale.

IL PRESIDENTE:
dott. Giorgio Venier Romano

(delibera del Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali n. 70 del 26 novembre 2001, resa esecutiva con delibera di Giunta n. 4222 dell'11 dicembre 2001).

COMUNE DI ANDREIS
COMUNE DI MONTEREALE VALCELLINA
(Pordenone)

Estratto dell'avviso di gara ad asta pubblica per l'acquisto di un trattore completo di decespugliatore, troncatrice e pala frontale.

L'Unione dei Comuni di Andreis e Montereale Valcellina, via M. Ciotti n. 122, telefono 0427-798783 - c.a.p. 33086, Montereale Valcellina (Pordenone), in esecuzione della propria determinazione, indice un'asta pubblica per l'acquisto di un trattore completo di decespugliatore, troncatrice e pala frontale.

Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 14 febbraio 2002 e l'apertura dei plichi contenenti le stesse si terrà presso la sede dell'Unione sita in via M. Ciotti n. 122, il giorno 15 febbraio 2002, alle ore 9.30.

Il metodo di gara cui si fa ricorso è l'asta pubblica, ai sensi dell'articolo 73, lettera c), del Regio decreto n. 827/1924 e nel rispetto dei successivi articoli 75 e 76. La macchina operatrice ed accessori saranno aggiudicati alla ditta che nel complesso avrà richiesto il prezzo più basso. Si farà luogo all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta.

Il corrispettivo dovuto non potrà in ogni caso essere superiore, iva ed ogni onere compreso, all'importo massimo di spesa di lire 140.000.000 (euro 72.303,97) previsto dal capitolato. In caso di offerte economiche superiori, la fornitura non verrà aggiudicata.

Per quanto non citato e indicato nel presente estratto, si rinvia espressamente all'Avviso di gara integrale pubblicato all'Albo pretorio dell'intestata Unione e all'apposito capitolato d'oneri e condizioni disponibili presso l'Ufficio Tecnico dell'ente.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
Erasmo De Zorzi

COMUNE DI BUDOIA
(Pordenone)

Avviso di un'asta pubblica per l'alienazione di un fabbricato comunale.

Il Comune di Budoia ha indetto un'asta pubblica con il metodo delle cosidette «candele vergini» per l'alienazione di:

- Fabbricato di proprietà comunale sito in via Stradon, n. 2 N.C.E.U. partita 1001981 F. 11 mapp. 352 e area pertinenziale distinta al N.C.T. con partita 9342 F. 11 mapp. 351.
- Asta pubblica il 19 febbraio 2002 ore 10.00
- Scadenza richieste: il 18 febbraio 2002
- La base d'asta è di euro 63524,20 (pari a lire 123.000.000) con offerte in aumento non inferiori a euro 2582,28 (pari a lire 5.000.000).

Per informazioni: tel. 0434/654286.

Budoia, 8 gennaio 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
EDILIZIA PRIVATA ED URBANISTICA:
geom Vanni Quaia

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
(Udine)

Bando di gara mediante licitazione privata per l'affidamento in concessione delle opere di ripristino e sistemazione ambientale dell'area interessata dal corpo di frana in località «Crete Porie» e sistemazione delle scarpate dell'area del Torrente Vegliato (L'A.S.E.R.).

1. Amministrazione concedente: Comune di Gemona del Friuli - Provincia di Udine - piazza del Municipio 1, 33013 Gemona del Friuli (Udine) - telefono 0432 973211, fax 0432 971090 E mail: tecnico.lavori@com-gemona-del-friuli.regione.fvg.it.

2. Procedura di affidamento: l'affidamento in concessione delle opere di cui all'oggetto è disciplinato dall'articolo 8 della legge regionale n. 20 del 6 luglio 1999 e si svolgerà pertanto in due fasi distinte:

a) la prima fase, oggetto del presente bando, consiste in una gara da svolgersi con il metodo della licitazione privata di cui all'articolo 4, comma 5, della legge regionale 20/1999 e con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa formulata sulla base del progetto preliminare presentato dal promotore della proposta di realizzazione dell'opera pubblica di cui all'oggetto;

b) la seconda fase consiste in una procedura negoziata da svolgersi tra il promotore della proposta di realizzazione dell'opera pubblica ed i soggetti presentatori delle due migliori offerte nella gara di cui alla lettera a) nel caso il promotore non esercitasse il diritto di prelazione.

3. Luogo di esecuzione delle opere, descrizione dell'intervento ed importo presunto delle opere:

3.1. luogo di esecuzione: è dislocato in due siti distinti; il primo sito si localizza in località «Crete Porie» ove è presente una ingente massa di materiale litoide, di pietrame e di terriccio mobilitatasi dalle pendici del Monte Chiampon a seguito degli eventi sismici del 1976; il secondo sito si localizza in prossimità dell'alveo del Torrente Vegliato in località «Laser»;

3.2. descrizione delle opere: le opere di ripristino mirano ad asportare e bonificare dal punto di vista ambientale l'area di frana della «Crete Porie» e a consolidare altresì le pendici piuttosto instabili del rilevato che sorge in località «Laser»;

3.3. importo presunto complessivo delle opere di risistemazione: euro 742.795,43 (lire 1.438.252.500) - categoria prevalente OS1, classe III - con nessuna partecipazione finanziaria a carico del Comune di Gemona del Friuli - Importo complessivo del Project Financing: euro 760.354,96 (lire 1.526.305.500).

4. Termine di esecuzione delle lavorazioni previste: anni 6 per il ripristino ambientale dell'area di frana della «Crete Porie», mesi 12 per il ripristino ambientale del sito «Laser» decorrenti dall'approvazione del progetto esecutivo.

5. Documentazione: la documentazione di riferimento è costituita dalla proposta presentata dal promotore dell'opera ed è costituita dagli elaborati allegati alla conseguente deliberazione di approvazione n. 332 del 19 novembre 2001:

a) elaborati grafici;

b) relazione tecnico - descrittiva degli interventi;

c) documentazione fotografica;

d) relazione e verifiche di calcolo integrative;

e) studio di inquadramento territoriale ed ambientale;

f) specificazione delle caratteristiche del servizio;

g) rendimento dell'ente; stralcio dello strumento di pianificazione urbanistica;

h) capitolato speciale prestazionale;

i) bozza di convenzione;

l) piano economico-finanziario;

m) integrazione al capitolato speciale prestazionale;

n) relazione tecnica di riverifica geologica; la suddetta documentazione può essere visionata presso l'Ufficio Tecnico Comunale dal lunedì al venerdì, dalle 10.30 alle 12.30; la normativa regionale di riferimento è ad ogni buon conto reperibile all'indirizzo www.regione.fvg.it/frame-appalti.htm.

6. Termine di ricezione della domanda di partecipazione:

6.1 termine ricezione delle domande di partecipazione: entro le ore 12.00 del 20 febbraio 2002;

6.2 indirizzo: Comune di Gemona del Friuli - Uff. Tecnico - Servizio Manutenzione e Strade - piazza del Municipio 1 - 33013 Gemona (Udine);

6.3 apertura domande di partecipazione e formazione della graduatoria dei concorrenti: il giorno 21 febbraio 2002 alle ore 11.00 presso l'Ufficio del Segretario generale;

6.4 all'istanza di partecipazione dovrà essere allegata, pena esclusione dalla licitazione privata, una dichiarazione, redatta secondo il fac-simile disponibile presso l'Amministrazione, attestante il possesso dei requisiti di ordine generale previsti dalla vigente normativa e lo specifico possesso dei requisiti di cui al p.to 10 del presente bando.

7. Garanzie richieste ai partecipanti alla licitazione privata:

a coloro che faranno richiesta di partecipazione alla licitazione privata e per i quali sia stata positivamente verificato il possesso dei requisiti di ammissibilità, se utilmente collocati in graduatoria (il numero massimo dei concorrenti che saranno invitati alla licitazione privata è pari a 10) saranno richieste, con la successiva lettera d'invito, le seguenti garanzie:

a) cauzione a garanzia della mancata sottoscrizione della convenzione di concessione pari al 2% dell'importo dell'affidamento pari ad euro 14.855,91 (corrispondenti al 2% di lire 1.438.252.500 = lire 28.765.050) costituita alternativamente:
   - da versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso la Tesoreria Comunale - Banca Antoniana Popolare Veneta - di Gemona, piazza Garibaldi n. 9;
   - da fideiussione bancaria o polizza assicurativa;

b) ulteriore cauzione nella misura di euro 17.559,53 (corrispondenti a lire 34.000.000) a garanzia del pagamento al promotore delle spese sostenute per la predisposizione della proposta (articolo 8, legge regionale 20/1999) costituita nelle stesse forme previste al comma precedente.

8. Finanziamento: l'opera non comporta alcun onere per l'Amministrazione comunale, gli offerenti saranno invece tenuti a dichiarare la percentuale del rendimento economico che corrisponderanno all'Amministrazione comunale quale onere concessorio.

9. Soggetti ammessi alla gara:

a) Condizioni di ammissibilità di carattere generale: concorrenti di cui all'articolo 10, comma 1 e concorrenti di cui all'articolo 17, comma 1, lettera f) della legge 109/1994 e successive modificazioni, eventualmente associati o consorziati con enti finanziatori e con gestori di servizi nonché concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione europea alle condizioni di cui all'articolo 3, comma 7, del D.P.R. n. 34/2000.

b) Condizioni di ammissibilità ai sensi dell'articolo 4, comma 9 della legge regionale 20/1999: il numero dei concorrenti ammessi alla licitazione privata è stabilito nella misura massima di 10 (dieci); a tal fine si applicheranno i criteri di scelta dei concorrenti applicando le disposizioni dell'articolo 44, commi 2 e 3, della legge regionale 13/1998 e del relativo regolamento di attuazione (decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0163/Pres. del 18 maggio 2000 come modificato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0362/Pres. del 18 ottobre 2000).

c) Qualora il numero di richieste di invito ritenute ammissibili sia inferiore a 3, non si procederà alla licitazione privata di cui al punto 2.a) e si attuerà direttamente la procedura negoziata di cui al punto 2.b).

10. Condizioni minime di carattere economico e tecnico necessarie per la partecipazione: i concorrenti devono possedere i requisiti tecnici, organizzativi, finanziari e gestionali stabiliti dall'articolo 6 della legge regionale 20/1999 ossia:

a) fatturato medio relativo alle attività svolte negli ultimi cinque anni antecedenti alla presentazione della proposta o alla pubblicazione del bando non inferiore al cinque per cento dell'investimento previsto per l'intervento (pari ad euro 38.017,75 equivalenti a lire 73.612.625);

b) capitale sociale non inferiore ad un ventesimo dell'investimento previsto per l'intervento (pari ad euro 38.017,75 equivalenti a lire 73.612.625);

c) svolgimento negli ultimi dieci anni di servizi affini a quello previsto dall'intervento per un importo medio riferito ai migliori cinque anni, non inferiore al cinque per cento dell'investimento previsto per l'intervento (pari ad euro 38.017,75 equivalenti a lire 73.612.625);

d) svolgimento negli ultimi dieci anni di almeno un servizio affine a quello previsto dall'intervento per un importo medio riferito ai migliori cinque anni, pari ad almeno il due per cento dell'investimento previsto dall'intervento (pari ad euro 15.207,10 equivalenti a lire 29.445.050).

Qualora il candidato alla concessione sia costituito da un raggruppamento temporaneo di soggetti o da un consorzio, i requisiti previsti al comma 1, lettere a) e b), devono essere posseduti dalla mandataria o da un impresa consorziata nella misura minima del quaranta per cento; la restante percentuale è posseduta cumulativamente dalla mandataria o dalle altre imprese consorziate.

11. Criterio di aggiudicazione: a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera b) della legge 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni ed ai sensi dell'articolo 8 comma a) della legge regionale 20/1999 sulla base dei seguenti elementi di valutazione e relativi pesi, la cui somma globalmente è pari a 100:

a) Prezzo punti 70
(non essendo previsto alcun onere a carico dell'Amministrazione, viene determinato sulla base del canone che il concessionario corrisponderà all'Amministrazione comunale) determinato sulla base dei seguenti sub-parametri:

a.1) canone concessorio che verrà corrisposto al Comune, determinato percentualmente rispetto al rendimento economico dichiarato dall'offerente: punti 65;

a.2) corresponsione anticipata del canone: punti 5.

b) Tempi di esecuzione delle opere: punti 25

determinato sulla base dei seguenti sub-parametri:

b.1) tempi di esecuzione intervento «Crete Porie»: punti 15;

b.2) tempo di esecuzione intervento area «L'A.S.E.R.»: punti 5.

c) Utilizzo di accorgimenti eco-ambientali: punti 5.

determinato sulla base dei seguenti sub-parametri:

c.1) impiego di autocarri e mezzi d'opera rispondenti alla Direttiva europea sulle emissioni EURO 2: punti 3;

c.2) impiego di macchine operatrici rispondenti alla Direttiva europea sulle emissioni 97/68 EC: punti 2.

I punteggi saranno assegnati applicando il metodo aggregativo-compensatore di cui all'allegato «B» al D.P.R. n. 554/1999; poiché i coefficienti utilizzati sono tutti di natura quantitativa, la loro entità sarà stabilita mediante interpolazione lineare (a meno di parametri che ammettano una scelta binaria per cui si assegnerà o il valore 0 o il valore 1).

12. Varianti: le offerte dei partecipanti non potranno comportare varianti sostanziali al progetto preliminare presentato dal promotore (in tal senso si precisa che non essendo previste varianti tecniche al progetto il parametro valore tecnico ed estetico dell'opera non verrà preso in alcun modo in considerazione).

13. Altre informazioni:

- non sono ammessi a partecipare alle gare soggetti privi dei requisiti generali di cui all'articolo 17 del D.P.R. n. 34/2000 e di cui alla legge n. 68/1999 e quelli di cui all'articolo 75 del D.P.R. 554/1999 siccome introdotto dall'articolo 2 del D.P.R. 412/2000;

- le lettere d'invito per la partecipazione alla gara saranno spedite entro il termine massimo di 120 giorni dalla pubblicazione del presente bando all'Albo Pretorio;

- ai sensi dell'articolo 9 l'aggiudicatario risultante dalla procedura negoziata di cui al punto 2.b del presente bando ha la facoltà, dopo l'aggiudicazione, di costituire una società di progetto in forma di società per azioni o a responsabilità limitata, il cui capitale sociale sarà pari a quello minimo stabilito dalle normative vigenti;

- l'aggiudicatario della concessione sarà tenuto ad appaltare a terzi una percentuale minima del 30% dei lavori oggetto della concessione;

- ai sensi del comma 4, articolo 8 della legge regionale 20/1999 si ricorda che il promotore dell'opera ha diritto di prelazione sull'affidamento della concessione alle stesse condizioni dell'offerta economicamente più vantaggiosa presentata nella licitazione e potrà esercitarlo entro 20 giorni dalla data del verbale di gara;

- nel caso in cui il promotore non risulti aggiudicatario nella procedura negoziata i pagamenti di cui al comma 8, articolo 8 della legge regionale 20/1999 saranno effettuati entro giorni 60 a far data dal ricevimento della rinuncia al diritto di prelazione;

- prima dell'apertura delle offerte presentate dai concorrenti si applicheranno le disposizioni previste dall'articolo 10, comma 1-quater della legge 109/1994 e successive modificazioni;

- le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere in lingua italiana o corredati di traduzione giurata;

- è esclusa la competenza arbitrale ed il Foro competente è quello di Tolmezzo.

14. Responsabile del procedimento: dott. ing. Renato Pesamosca.

15. L'appalto non rientra tra quelli ad evidenza europea.

Gemona del Friuli, 9 gennaio 2002

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE RETI TECNOLOGICHE TERRITORIO ED AMBIENTE:
dott. ing. Renato Pesamosca

COMUNE DI LUSEVERA
(Udine)

Avviso di asta pubblica per la fornitura di un trattore speciale per sfalcio terreni in pendenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

In esecuzione della deliberazione della Giunta comunale n. 137 del 13 dicembre 2001

RENDE NOTO

che è indetta, per il giorno 11 febbraio 2002 alle ore 11.00, asta pubblica ad unico e definito incanto per la fornitura di un trattore speciale per sfalcio terreni in pendenza, sull'importo a base d'asta di euro 72.303,96 - (I.V.A. compresa).

La gara verrà espletata, ai sensi di quanto previsto dagli articoli 73, lettera c) e 76 del Regio decreto 23 maggio 1924 n. 827.

Le offerte, in plico sigillato, dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Comune di Lusevera entro le ore 12.00 del giorno 8 febbraio 2002, pena l'esclusione.

Informazioni e copie integrali del bando e capitolato potranno essere richieste all'ufficio tecnico (0432-787032).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
p.i. Giovanni Anzil

COMUNE DI TRIESTE

Avviso di gara esperita per l'appalto dei lavori di risanamento dell'edificio comunale di via Giuliani n. 14 ad uso alloggi di prima accoglienza.

(Pubblicazione a' sensi della legge 11 febbraio 1994, n. 109, articolo 29 e del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554, articolo 80.

Imprese invitate:

1. Bellotto Impianti S.n.c. - Concordia Sagittaria (Venezia); 2. Confbeton S.p.A. - Spilimbergo (Pordenone); 3. So.C.R.Edil. S.r.l. - San Dorligo della Valle (Trieste); 4. Prevedello Isidoro - Ponte di Piave (Treviso); 5. Sedel S.r.l. - Ragusa; 6. GE.CO. S.p.A. - Trieste; 7. O. Talamona - Trieste; 8. Consorzio Cooperative Costruzioni - Bologna; 9. Acco Umberto - Portogruaro (Venezia); 10. Ing. Cesare Cassinelli S.p.A. - Roma; 11. Costruzioni Edili Pascon - Trieste; 12. Domenico Moras & C. Costruzioni S.p.A. - Sacile (Pordenone); 13. Slurry Italia S.r.l. - Martignacco (Udine); 14. Iteras S.p.A. - Funo di Argelato (Bologna); 15. S.I.C. S.r.l. - Trieste; 16. Carron Cav. Angelo S.p.A. - S. Zenone degli Ezzelini (Treviso); 17. Cividin & Co. S.p.A. - Trieste; 18. Tomat S.r.l. - Tolmezzo (Udine); 19. Ing. Conti & Fedrigo S.r.l. - Trieste; 20. Bruno Costruzioni S.a.s. - Potenza; 21. Iniziative Edili Bi Zeta S.r.l. - Trieste; 22. N.D.L. S.r.l. - Monte S. Savino (Arezzo); 23. R.C.A. Restauri_& Costruzioni Albanese S.r.l. - Palermo; 24. S.A.F.I.P. S.r.l. - Ipplis di Premariacco (Udine); 25. Riccesi S.p.A. - Trieste; 26. Benussi & Tomasetti S.n.c. - Trieste; 27. Adriacos S.r.l. - Latisana (Udine); 28.

Cerbone Giovanni & Figlio S.a.s. - Trieste; 29. Elettronica Generale S.r.l. - Ragusa; 30. Iacolino Geom. Francesco - Favara (Agrigento).

Imprese partecipanti:

1. Cerbone Giovanni & Figlio S.a.s. - Trieste; 2. R.C.A. Restauri & Costruzioni S.r.l. - Palermo; 3. Associazione Temporanea d'Imprese Iniziative Edili Bi Zeta S.r.l. (Capogruppo)/Luci Costruzioni S.r.l. - Trieste; 4. So.C.R.Edil. S.r.l. - San Dorligo della Valle (Trieste); 5. Riccesi S.p.A. - Trieste; 6. Ingg. Conti & Fedrigo S.r.l. - Trieste.

Impresa aggiudicataria: Cerbone Giovanni & Figlio S.a.s. - Trieste.

Importo di aggiudicazione: lire 1.145.995.000 - euro 591.857,02 + I.V.A.

Tempi di realizzazione: 360 giorni.

Direttore dei lavori: dott. ing. Nerio Musizza dell'Ufficio Tecnico comunale.

Modalità di aggiudicazione: licitazione privata semplificata a' sensi degli articoli 73, lettera c) e 89 del R.D. 23 maggio 1924 n. 827 nonchè degli articoli 21, 1° comma, lettera b) e 23 legge 11 febbraio 1994 n. 109.

Trieste, 7 gennaio 2002

IL DIRIGENTE DI U.O.:
Guido Giannini

COMUNE DI CASSACCO
(Udine)

Avviso di deposito del Piano regolatore particolareggiato comunale delle zone «A».

IL SINDACO

RENDE NOTO

• Che con deliberazione consiliare n. 87 del 20 dicembre 2001, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale delle zone «A»;

• che, successivamente alla presente pubblicazione, il Piano particolareggiato regolatore comunale delle zone «A» sarà depositato presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 della legge regionale 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni;

• che entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni ed opposizioni.

Cassacco, 4 gennaio 2002

IL SINDACO:
Giorgio Baiutti

COMUNE DI FOGLIANO REDIPUGLIA
(Gorizia)

Avviso di adozione della variante sostanziale al progetto P.R.P.C. e schema di convenzione. Lottizzazione comparto CI «Braida Cosolo» del P.R.G. comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
TECNICA MANUTENTIVA

del Comune di Fogliano Redipuglia ai sensi e per gli effetti di cui alla legge regionale n. 52/1991 del 19 novembre 1991 e successive modificazioni ed integrazioni,

RENDE NOTO

che la variante sostanziale al progetto di lottizzazione del comparto CI «Braida Cosolo» del P.R.G. comunale e relativo schema di convenzione, adottato con deliberazione consiliare n. 39 del 20 dicembre 2001, sarà depositata presso la Segreteria comunale per 30 (trenta) giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, durante i quali chiunque ha la facoltà di prenderne visione negli orari d'ufficio (dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 11.00 ed inoltre il lunedì dalle ore 17.00 alle ore 18.00 e il mercoledì dalle ore 17.00 alle ore 19.00).

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune le proprie osservazioni, nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Fogliano Redipuglia, 8 gennaio 2002

IL RESPONSABILE DELL'AREA
TECNICA MANUTENTIVA:
geom. Giovanni Donnini

COMUNE DI OVARO
(Udine)

Avviso di deposito del Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) della zona industriale «D2» di Entrampo.

IL SINDACO

VISTI gli articoli 45 e 46 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52;

VISTO il Piano regolatore generale comunale;

RENDE NOTO

1) che con deliberazione consiliare n. 32 del 10 dicembre 2001, esecutiva a norma di legge, è stato adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale della zona industriale «D2» di Entrampo, relativo all'attuazione di due ambiti da destinare all'insediamento di attività artigianali/industriali;

2) che la suddetta delibera di adozione e tutti gli elaborati verranno depositati nella Segreteria comunale dalla data di affissione del presente avviso all'Albo pretorio e che gli stessi rimarranno a disposizione del pubblico nelle ore d'ufficio, per 30 (trenta) giorni interi e consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione di analogo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione;

3) che entro il medesimo periodo di deposito di 30 (trenta) giorni, chiunque abbia interesse, può presentare «Osservazioni» alla variante.

Ovaro, 2 gennaio 2002

IL SINDACO:
Lino Not

COMUNE DI POLCENIGO
(Pordenone)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 1 al P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Cimolai» in zona D.2.1 «industriale ed artigianale di nuovo impianto» e ricadente in area vincolata.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

• Che con deliberazione del Consiglio comunale n. 42 del 10 ottobre 2001 divenuta esecutiva il 1° novembre 2001, è stata adottata la variante n. 1 al P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Cimolai» in zona D.2.1 «industriale ed artigianale di nuovo impianto» e ricadente in area vincolata ai sensi dell'articolo 146 lettera c) del decreto legislativo 29 ottobre 1999 n. 490.

• Che tutti gli elaborati tecnici ed amministrativi costituenti la variante al Piano sono depositati presso la Segreteria comunale a libera visione del pubblico per 30 giorni effettivi dalla data di pubblicazione al Bollettino Ufficiale della Regione.

• Che durante il periodo di deposito chiunque può presentare proprie osservazioni e/o opposizioni in merito alla variante.

Polcenigo, 2 gennaio 2002

IL SINDACO:
Luigino Del Puppo

COMUNE DI PORDENONE

Avviso di bandi per l'assegnazione di un contributo ad un soggetto o rete di soggetti del terzo settore per servizi vari.

Si rende noto che sono pubblicati all'Albo pretorio del Comune i seguenti bandi per l'assegnazione di un contributo ad un soggetto o rete di soggetti del terzo settore scelti dal Comune di Pordenone per:

1. la coprogettazione e la successiva gestione di un servizio sperimentale rivolto ai minori/giovani per la prevenzione dalla dipendenza da sostanze, la promozione della salute mentale e l'integrazione sociale e culturale di giovani immigrati, tramite la gestione di una struttura denominata «Casa della Musica - Deposito Giordani».
2. Per una sperimentazione del superamento della solitudine delle persone anziane e della ripresa della trasmissione culturale verso i bambini.
3. Per un servizio sperimentale di prevenzione dell'alcoolismo fra i giovani nella scuola.
4. La coprogettazione e la successiva gestione di un servizio sperimentale per l'integrazione di bambini e ragazzi immigrati extracomunitari in una scuola elementare ed in una scuola media della città di Pordenone.

Le istanze dovranno pervenire entro le ore 18.00 del 4 febbraio 2002.

Gli atti di gara potranno essere richiesti a: Comune di Pordenone - Settore appalti e contratti - corso V. Emanuele n. 64 - 33170 Pordenone (Telefono 0434/392436 - fax 0434/392418 - E-mail: appalti@comune.pordenone.it

Pordenone, 3 gennaio 2002

IL DIRETTORE DEL SETTORE SERVIZI SOCIALI:
Adriana Predonzan

COMUNE DI RIVE D'ARCANO
(Udine)

Avviso di adozione del P.R.P.C. dell'area storica della frazione di Pozzalis.

IL SINDACO

rende noto che, presso la Segreteria comunale, è depositato per la durata di 30 giorni effettivi, dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, il Piano regolatore particolareggiato comunale relativo all'area storica della frazione di Pozzalis adottato con la delibera di Consiglio comunale n. 72 del 29 novembre 2001.

Ai sensi del 3° comma dell'articolo 45 della legge regionale 52/1991 e successive modificazioni ed integrazioni, chiunque può presentare al Comune osservazioni.

Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni.

Rive d'Arcano, 7 gennaio 2002

IL SINDACO:
dott. Enzo d'Angelo

Avviso di adozione del P.R.P.C. dell'area storica della frazione di Arcano Inferiore.

IL SINDACO

rende noto che, presso la Segreteria comunale, è depositato per la durata di 30 giorni effettivi, dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, il Piano regolatore particolareggiato comunale relativo all'area storica della frazione di Arcano Inferiore adottato con la delibera di Consiglio comunale n. 73 del 29 novembre 2001.

Ai sensi del 3° comma dell'articolo 45 della legge regionale 52/1991 e successive modificazioni ed integrazioni, chiunque può presentare al Comune osservazioni.

Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni.

Rive d'Arcano, 7 gennaio 2002

IL SINDACO:
dott. Enzo d'Angelo

Avviso di adozione del P.R.P.C. dell'area storica della frazione di Giavons.

IL SINDACO

rende noto che, presso la Segreteria comunale, è depositato per la durata di 30 giorni effettivi, dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, il Piano regolatore particolareggiato comunale relativo all'area storica della frazione di Giavons adottato con la delibera di Consiglio comunale n. 74 del 29 novembre 2001.

Ai sensi del 3° comma dell'articolo 45 della legge regionale 52/1991 e successive modificazioni ed integrazioni, chiunque può presentare al Comune osservazioni.

Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni.

Rive d'Arcano, 7 gennaio 2002

IL SINDACO:
dott. Enzo d'Angelo

Avviso di adozione del P.R.P.C. dell'area storica della frazione di Raucicco.

IL SINDACO

rende noto che, presso la Segreteria comunale, è depositato per la durata di 30 giorni effettivi, dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, il Piano regolatore particolareggiato comunale relativo all'area storica della frazione di Raucicco adottato con la delibera di Consiglio comunale n. 75 del 29 novembre 2001.

Ai sensi del 3° comma dell'articolo 45 della legge regionale 52/1991 e successive modificazioni ed integrazioni, chiunque può presentare al Comune osservazioni.

Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni.

Rive d'Arcano, 7 gennaio 2002

IL SINDACO:
dott. Enzo d'Angelo

Avviso di adozione del P.R.P.C. dell'area storica del Capoluogo.

IL SINDACO

rende noto che, presso la Segreteria comunale, è depositato per la durata di 30 giorni effettivi, dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, il Piano regolatore particolareggiato comunale relativo all'area storica del Capoluogo adottato con la delibera di Consiglio comunale n. 76 del 29 novembre 2001.

Ai sensi del 3° comma dell'articolo 45 della legge regionale 52/1991 e successive modificazioni ed integrazioni, chiunque può presentare al Comune osservazioni.

Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni.

Rive d'Arcano, 7 gennaio 2002

IL SINDACO:
dott. Enzo d'Angelo

E.N.E.L. DISTRIBUZIONE S.p.A.
Direzione Triveneto
Funzione ingegneria
MONFALCONE
(Gorizia)

Pubblicazione dell'estratto del decreto del Direttore provinciale dei servizi tecnici di Udine di autorizzazione alla proroga di termini.

Su richiesta della Direzione Triveneto - Funzione ingegneria con sede a Monfalcone (Gorizia) dell'E.N.E.L. dell'8 gennaio 2002 viene pubblicato il seguente decreto del Direttore provinciale dei Servizi tecnici di Udine recante l'autorizzazione alla proroga dei termini.

Decreto n. 2307/TDE-UD/1308 del 30 novembre 2001 (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

VISTO il proprio decreto n. 2032/TDE-UD/1308 del 17 dicembre 1997 con il quale l'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. - Direzione Triveneto con sede in Venezia, Dorsoduro 3488/U, codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000, è stato autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto così specificato:

Linea elettrica a 132 kV a doppia terna di allacciamento della nuova Cabina Primaria di Tavagnacco alla esistente linea 132 kV Stazione Udine N.E. - Stazione Udine Ovest con derivazione Siot - C.P. Reana, mediante trasformazione da semplice a doppia terna di un tronco dell'elettrodotto suddetto, nei Comuni di Tavagnacco, Udine e Reana del Rojale. Nuova Cabina Primaria di Tavagnacco, in Comune di Tavagnacco (Udine);

(omissis)

VISTA l'istanza del 5 ottobre 2001 con la quale l'E.N.E.L. S.p.A. ha chiesto una proroga al termine fissato dall'articolo 6 del citato decreto;

RITENUTE giustificate le ragioni addotte a sostegno della richiesta di proroga;

DECRETA

Articolo Unico

E' accolta la domanda di proroga del 5 ottobre 2001 avanzata dall'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. - Direzione Triveneto con sede in Venezia, Dorsoduro 3488/U, codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000 relativa alla costruzione della Linea elettrica a 132 kV a doppia terna di allacciamento della nuova Cabina Primaria di Tavagnacco alla esistente linea 132 kV Stazione Udine N.E. - Stazione Udine Ovest con derivazione Siot - C.P. Reana, mediante trasformazione da semplice a doppia terna di un tronco dell'elettrodotto suddetto, nei Comuni di Tavagnacco, Udine e Reana del Rojale. Nuova Cabina Primaria di Tavagnacco, in Comune di Tavagnacco (Udine), autorizzata con il decreto regionale n. 2032/TDE-UD/1308, per cui il termine stabilito dall'articolo 6 dello stesso decreto per l'ultimazione dei lavori e per le espropriazioni totali o parziali mediante imposizione di servitù, viene prorogato di mesi 12 (dodici).

Udine, lì 30 novembre 2001

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

PROVINCIA DI GORIZIA

Decreto dirigenziale 19 dicembre 2001, n. 28580. (Estratto). Rilascio autorizzazione della ditta S.A.L.I.T. S.r.l. di Medea.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

La ditta S.A.L.I.T. S.r.l.,. con sede a Medea (Gorizia), Strada Provinciale n. 6, è autorizzata all'esercizio del primo lotto della discarica di seconda categoria tipo «A» per inerti, denominata S.A.L.I.T. 2, fino al 31 dicembre 2005. Il primo lotto comprende una superficie di mq. 27.800 ed un volume di mc. 161.000. Nella discarica «S.A.L.I.T. 2» possono essere conferiti soltanto i rifiuti inerti di cui al seguente elenco CER;

01 04 01 ghiaia e rocce triturate di scarto

01 04 06 rifiuti derivanti dalla lavorazione della pietra

10 01 12 rivestimenti e refrattari inutilizzabili di impianti termici

10 02 06 rivestimenti e refrattari dell'industria del ferro e dell'acciaio

10 08 07 rivestimenti e refrattari dei processi metallurgici non ferrosi

10 11 08 rivestimenti e refrattari dell'industria del vetro

10 12 01 miscela di preparazione scartata prima del processo tecnico

10 12 06 stampi inutilizzabili

10 12 07 rivestimenti e refrattari inutilizzabili

10 13 03 rifiuti della fabbricazione di altri materiali composti in cemento

10 13 08 rivestimenti e refrattari della produzione del cemento

17 01 01 cemento

17 01 02 mattoni

17 01 03 mattonelle e ceramica

17 01 04 materiali da demolizione a base di gesso

17 05 01 terra e rocce

17 07 01 rifiuti misti di costruzione e demolizione

20 02 02 terreno e rocce

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Flavio Gabrielcig

Decreto dirigenziale 31 dicembre 2001, n. 29042 (Esratto). Proroga dell'autorizzazione alla ditta Azienda Multiservizi Isontina (A.M.I.) di Gradisca di Isonzo.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Di accogliere la richiesta proroga e pertanto autorizzare l'Azienda Multiservizi Isontina (A.M.I.), con sede legale a Gradisca d'Isonzo, via Aquileia n. 9, alla gestione del primo lotto della discarica di prima categoria denominata «Pecol dei Lupi», sita nel territorio del Comune di Cormons, fino al 31 dicembre 2002.

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Flavio Gabrielcig

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 6 «FRIULI OCCIDENTALE» PORDENONE

Bando di concorso pubblico per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 collaboratore professionale sanitario tecnico sanitario di radiologia medica.

In applicazione della determinazione n. 700 del 22 novembre 2001 del Dirigente delegato «Struttura operativa gestione e sviluppo delle risorse umane», si rende noto che è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di:

- n. 1 collaboratore professionale sanitario tecnico sanitario di radiologia medica
- Profilo professionale: collaboratore professionale sanitario - personale: tecnico-sanitario categoria «D» - fascia iniziale.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive integrazioni e modificazioni, dal D.P.R. 220 del 27 marzo 2001, dalla legge 20 mag-

gio 1985, n. 207, dalla legge n. 127/1997 e successive modifiche ed integrazioni, dal D.M. 739/1994, dal decreto legislativo n. 165/2001, dal D.P.R. 487/1994 e dal D.P.R. 445/2000.

L'Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1° comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso;

- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:

1. diploma universitario di tecnico sanitario di radiologia medica conseguito ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni ovvero i diplomi conseguiti in base al precedente ordinamento, riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici Uffici;

2. iscrizione all'Albo professionale dei tecnici sanitari di radiologia medica attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. 445/2000 (autocertificazione).

PROVE D'ESAME:

• *Prova scritta:* tema o questionario a scelte multiple; potrà consistere anche nella soluzione di quesiti a risposta sintetica vertenti su argomenti scelti dalla Commissione attinenti alle seguenti materie:

Tecniche di diagnostica per immagini e radioterapia.

Anatomia radiologica e tecnica.

Apparecchiature e tecniche in:

- Medicina Nucleare
- Radioterapia
- Fisica sanitaria
- Diagnostica tradizionale
- Neuroradiologia

• *Prova pratica:* consistente nell'esecuzione di tecniche specifiche relative alla materia:

Tecniche di diagnostica per immagini e radioterapia.

• *Prova orale:* vertente sulle materie oggetto delle prove scritta e pratica.

La prova orale comprenderà, oltre che elementi di informatica, anche la verifica della conoscenza almeno a livello iniziale di una delle seguenti lingue straniere a scelta del candidato: inglese, francese o tedesco.

La normativa generale segue integralmente in calce.

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 3 collaboratori professionali sanitari infermieri.

In applicazione della determinazione n. 702 del 22 novembre 2001 del Dirigente delegato «Struttura operativa gestione e sviluppo delle risorse umane», si rende noto che è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di:

- n. 3 collaboratori professionali sanitari infermieri
- Profilo professionale: Collaboratore professionale sanitario - personale: infermieristico infermiere - categoria «D» - fascia iniziale.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive integrazioni e modificazioni, dal D.P.R. 220 del 27 marzo 2001, dalla legge 20 maggio 1985, n. 207, dalla legge n. 127/1997 e successive modifiche ed integrazioni, dal D.M. 739/1994, dal decreto legislativo n. 165/2001, dal D.P.R. 487/1994 e dal D.P.R. 445/2000.

L'Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1° comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:

1. diploma universitario di infermiere conseguito ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo

30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni ovvero i diplomi conseguiti in base al precedente ordinamento, riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici Uffici;

2. iscrizione all'Albo professionale degli infermieri attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. 445/2000 (autocertificazione).

PROVE D'ESAME:

• *Prova scritta:* tema o questionario a scelte multiple; potrà consistere anche nella soluzione di quesiti a risposta sintetica vertenti su argomenti scelti dalla Commissione attinenti alle seguenti materie:

Igiene, epidemiologia e statistica medica.

Diritto sanitario, deontologia generale e bioetica applicata.

Infermieristica generale e clinica;

• *Prova pratica:* consistente nell'esecuzione di tecniche specifiche relative alle materie:

Igiene, epidemiologia e statistica medica.

Infermieristica generale e clinica

• *Prova orale:* vertente sulle materie oggetto delle prove scritta e pratica.

La prova orale comprenderà, oltre che elementi di informatica, anche la verifica della conoscenza almeno a livello iniziale di una delle seguenti lingue straniere a scelta del candidato: inglese, francese o tedesco.

La normativa generale segue integralmente in calce.

Concorso pubblico per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 collaboratore professionale sanitario ostetrica.

In applicazione della determinazione n. 704 del 22 novembre 2001 del Dirigente delegato «Struttura operativa gestione e sviluppo delle risorse umane», si rende noto che è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di:

- n. 1 collaboratore professionale sanitario ostetrica
- Profilo professionale: collaboratore professionale sanitario - personale: infermieristico ostetrica - categoria «D» - fascia iniziale.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive integrazioni e modificazioni, dal D.P.R. 220 del 27 marzo 2001, dalla legge 20 maggio 1985, n. 207, dalla legge n. 127/1997 e successive modifiche ed integrazioni, dal D.M. 740/1994, dal decreto legislativo n. 165/2001, dal D.P.R. 487/1994 e dal D.P.R. 445/2000.

L'Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1° comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:

1. diploma universitario di ostetrica conseguito ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni ovvero i diplomi conseguiti in base al precedente ordinamento, riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici Uffici;

2. iscrizione all'Albo professionale degli infermieri attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. 445/2000 (autocertificazione).

PROVE D'ESAME:

• *Prova scritta:* tema o questionario a scelte multiple; potrà consistere anche nella soluzione di quesiti a risposta sintetica vertenti su argomenti scelti dalla Commissione attinenti alle seguenti materie:

Scienze Infermieristiche, ostetriche e ginecologiche.

Patologia ostetrica, medicina perinatale, pediatria preventiva e sociale.

Organizzazione della professione.

• *Prova pratica:* consistente nell'esecuzione di tecniche specifiche relative alle materie:

Nursing in ostetricia e ginecologia.

• *Prova orale:* vertente sulle materie oggetto delle prove scritta e pratica.

La prova orale comprenderà, oltre che elementi di informatica, anche la verifica della conoscenza almeno a livello iniziale di una delle seguenti lingue straniere a scelta del candidato: inglese, francese o tedesco.

La normativa generale segue integralmente in calce.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

La graduatoria, approvata al termine delle operazioni concorsuali dall'Azienda, rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa, di posti vacanti o per assunzioni a tempo determinato ai sensi delle vigenti disposizioni contrattuali, presso l'Azienda stessa.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categoria protette - è effettuato da una struttura pubblica del Servizio Sanitario Nazionale prima dell'immissione in servizio. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente dalle Amministrazioni ed Enti del Servizio Sanitario Nazionale;

c) titolo di studio previsto per l'accesso alle rispettive carriere.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice, secondo l'allegato schema, devono essere rivolte al Direttore generale dell'Azienda Sanitaria e precisamente:

- Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» - via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 Pordenone.

Le domande devono essere presentate o spedite nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare:

a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per i singoli concorsi;

f) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) la lingua straniera prescelta per la verifica della conoscenza della stessa;

i) il consenso al trattamento dei dati personali (legge 675/1996);

j) il domicilio presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono se esistente. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a).

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Ai sensi del D.P.R. 445/2000 le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda hanno valore di autocertificazione.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

• originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di lire 7.500 (pari ad euro 3,87), in nessun caso rimborsabile e ciò ai sensi del D.L. 30 dicembre 1982, n. 952, intestata all'Azienda. Il versamento della tassa di concorso deve essere effettuato con vaglia postale o con versamento diretto, ovvero

mediante conto corrente postale, intestato al servizio di Tesoreria dell'Azienda Sanitaria, come di seguito specificato:

Servizio di tesoreria dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» presso «Rolo Banca 1473» - via Mazzini, 3 - Pordenone (conto corrente postale n. 10058592).

Nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari anche come docente o relatore, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da Enti pubblici. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione o dichiarazione sostitutiva di atto notorio (a cui va allegata fotocopia del documento di identità) relativa ai servizi prestati presso le Unità Sanitarie Locali - Aziende per i Servizi Sanitari - Aziende ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

In caso di produzione di certificati, saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali i relativi certificati di servizio devono riportare, oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate o accreditate (articolo 21 del D.P.R. 220/2001) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 22 del D.P.R. 220/2001.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, saranno valutati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20, comma 2, del D.P.R. n. 220/2001.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto indicato al successivo punto 4/bis.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate, previa numerazione, dettagliatamente in apposito elenco.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.

Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

4/bis. Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione.

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni sostitutive di certificazioni o dell'atto di notorietà.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.

Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica di un documento di identità, valido, del sottoscrittore, possono essere rese come segue:

a) negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni spedita o consegnata unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;

b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;

c) dinanzi al Notaio, Cancelliere, Segretario comunale o altro Funzionario incaricato dal Sindaco.

La compilazione delle dichiarazioni sostitutive senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi che potrebbero comportare eventuale attribuzione di punteggio da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.

In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:

1) per i servizi prestati presso Pubbliche amministrazioni e per il servizio militare di leva: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione - datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale dell'inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, con rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale (in tal caso deve essere dichiarato anche l'impegno orario settimanale); il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quello di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e, per il personale dipendente del Servizio Sanitario Nazionale, la posizione in ordine al disposto di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato il servizio riconosciuto ai soli fini economici;
2) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;
3) per l'Iscrizione all'Albo: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Albo. Indicare eventuali periodi di sospensione e relative cause;
4) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata il candidato, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali.

Il candidato qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande.

La domanda e la documentazione ad essa allegata, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda (come precisato al punto 3) deve essere presentata con una delle seguenti modalità:

- inoltro a mezzo del servizio pubblico postale;
- presentazione diretta al Protocollo generale della Sede Centrale dell'Azienda e presso la Struttura operativa gestione e sviluppo delle risorse umane della Sede Centrale dell'Azienda - stanza 65 - nelle ore del mattino di tutti i giorni feriali, sabato escluso; all'atto della presentazione della domanda, potrà essere rilasciata apposita ricevuta.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Azienda sanitaria non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.

Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Per quanto concerne le procedure concorsuali fino alla nomina nel posto del vincitore si fa rinvio alla vigente normativa in materia.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è adottata dal competente Organo dell'Azienda ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività del provvedimento stesso.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede della prova scritta saranno pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4° serie speciale «Concorsi ed Esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova medesima, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova.

L'avviso per la presentazione alla prova pratica ed orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla. In relazione al numero dei candidati, la prova orale può essere effettuata nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. La prova orale si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 220/2001 agli articoli 8, 20, 21 e 22.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli;

b) 70 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 20 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

La ripartizione dei punti per la valutazione dei titoli viene così stabilita:

a) titoli di carriera: 15 punti;

b) titoli accademici e di studio: 5 punti;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti;

d) curriculum formativo e professionale: 7 punti.

10. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

11. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

Nel caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, ai sensi della legge 191/1998, sarà preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio provvedimento, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria del concorso sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

12. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.

L'Azienda verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio. Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

13. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) profilo professionale e relativo trattamento economico;

d) attribuzioni corrispondenti alla posizione funzionale di assunzione previste dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari;

e) durata del periodo di prova;

f) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento e revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto.

L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del decreto legislativo n. 165/2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

14. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore generale.

15. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità previste dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto del Servizio Sanitario Nazionale. Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico ivi previsto.

16. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Azienda sanitaria si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

17. Trattamento dei dati personali

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, ad esclusivi fini istituzionali.

Informazioni:

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio del personale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» - via della Vecchia Ceramica, 1 - Pordenone (Telefono n. 0434/369868 - 369877) nei giorni feriali, sabato escluso.

L'estratto del presente bando viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.

Sito web: http://www.montagnaleader.org/ass6pn/

IL DIRIGENTE DELEGATO:
Magda Uliana

Schema della domanda di partecipazione al concorso
(da presentarsi redatta su carta semplice)

Al Direttore generale
Azienda Servizi Sanitari n. 6
«Friuli Occidentale»
Pordenone

Il sottoscritto ....
nato a .... il .... residente a .... (Prov. ...)
via.., n. .... - Telefono .... -

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, di n................................ post...
di ....presso codesta Azienda con scadenza il ....

A tal fine dichiara:

1) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....) (a);
2) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ....
(ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....);
3) di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: ....);
4) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:
   - Diploma di .... conseguito il .... presso ....;
   - ....;
   - ....;
5) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....;
6) di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso Pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti Pubbliche amministrazioni: .... indicare le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego);
7) di esprimere il proprio consenso al trattamento dei dati personali (legge 675/1996);
8) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (dichiarazione riservata ai cittadini stranieri appartenenti agli Stati membri dell'Unione europea);
9) che l'indirizzo al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:
....
(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data ....

Firma ....

a) i cittadini stranieri appartenenti agli Stati membri dell'Unione europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza.

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di medico dirigente di otorinolaringoiatria.

In applicazione della determinazione n. 811 dell'11 dicembre 2001 del Dirigente delegato «Struttura operativa gestione e sviluppo delle risorse umane», Si rende noto che è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

- n. 1 posto di medico dirigente di otorinolaringoiatria

Ruolo: sanitario

Profilo professionale: Medici

Area chirurgica e delle specialità chirurgiche

Disciplina: otorinolaringoiatria

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive modificazioni, e dal decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modifiche e integrazioni, dal decreto legislativo n. 165/2001, dal D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 nonchè dalla legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni e dal D.P.R. n. 445/2000.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 pubblicato sul supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998.

Sono di seguito riportati:

nella prima parte i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso;

nella successiva normativa generale i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o disciplina equipollente;

c) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici e Chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (autocertificazione).

Ai sensi dell'articolo 56 - comma 2 - del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le UU.SS.LL. e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 74 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, fermo restando quanto previsto dall'articolo 56 - comma 2 - per il personale di ruolo, limitatamente ad un biennio dall'entrata in vigore del decreto sopra richiamato, prorogato di un ulteriore biennio, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine.

Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio Sanitario Nazionale e sono individuate con D.M. 30 gennaio 1998 pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 37 del 14 febbraio 1998.

Le discipline affini sono individuate con D.M. 31 gennaio 1998 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di cui sopra.

L'incarico di Dirigente Medico implica il rapporto di lavoro esclusivo, ai sensi dell'articolo 15-quater del decreto legislativo n. 502/1992 così come modificato e integrato dal decreto legislativo n. 229/1999.

PROVE D'ESAME:

a) Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso; per le discipline di area chirurgica la prova, anche in relazione al numero di candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione. La prova pratica deve comunque essere illustrata schematicamente per iscritto;

c) Prova orale: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La normativa generale relativa al presente concorso segue integralmente in calce.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

Per quanto riguarda l'approvazione della graduatoria e il conferimento dei posti, si fa esplicito riferimento a quanto disposto dagli articoli 17 e 18 del D.P.R. 483/1997.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda per i Servizi Sanitari prima dell'immissione in servizio; il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 - comma 1 - del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'Albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare:

a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996).

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda anche di uno solo dei requisiti richiesti per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda hanno valore di autocertificazione.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda, pena l'esclusione:

• originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di lire 7.500 (pari ad euro 3,87), in nessun caso rimborsabile, intestata al Tesoriere dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 - «Rolo Banca 1473» - Pordenone, e ciò ai sensi del D.L. 30 dicembre 1982, n. 952.

Tale versamento potrà essere effettuato con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Tesoriere dell'Azienda per i Servizi Sanitari - «Rolo Banca 1473» - Tesoreria - via Mazzini, 3 - Pordenone, o con versamento su conto corrente postale n. 10058592 intestato al Tesoriere dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 specificando la causale.

I candidati di cui al 2° comma dell'articolo 56 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 dovranno inoltre allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

I candidati di cui all'articolo 74 del D.P.R. sopracitato dovranno documentare formalmente i diritti ivi previsti.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da Enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal Regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale. Sono valutate, altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione o dichiarazione sostitutiva relativa ai servizi prestati presso le Aziende per i Servizi Sanitari o le Aziende ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22 D.P.R. 483/1997) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 23 del D.P.R. 483/1997.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze Armate e nell'Arma dei Carabinieri dovranno essere documentati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 e all'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto indicato al successivo punto 4/bis.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate dettagliatamente in apposito elenco; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

4/bis. Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione.

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni sostitutive di certificazioni o dell'atto di notorietà.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.

Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica di un documento di identità, valido, del sottoscrittore, possono essere rese come segue:

a) negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni spedita o consegnata unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;

b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;

c) dinanzi al Notaio, Cancelliere, Segretario comunale o altro Funzionario incaricato dal Sindaco.

La compilazione delle dichiarazioni sostitutive senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi che potrebbero comportare eventuale attribuzione di punteggio da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.

In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:

1) per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e per il servizio militare di leva: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione - datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale dell'inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, con rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale (in tal caso deve essere dichiarato anche l'impegno orario settimanale); il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quello di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e, per il personale dipendente del S.S.N., la posizione in ordine al disposto di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato il servizio riconosciuto ai soli fini economici;

2) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;

3) per l'Iscrizione all'Albo: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Albo. Indicare eventuali periodi di sospensione e relative cause;

4) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata il candidato, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali.

Il candidato qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande.

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

deve essere inoltrata a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:

Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 - Pordenone.

ovvero

deve essere presentata (sempre intestata al Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6) direttamente all'Ufficio concorsi - Via della Vecchia Ceramica n. 1 di Pordenone, nel seguente orario:

- Lunedì - Martedì - Mercoledì 10.00-12.00 14.30-15.30

- Giovedì - Venerdì 10,00 - 12.00

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Azienda per i Servizi Sanitari non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è adottata dal competente Organo dell'Azienda per i Servizi Sanitari ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa deliberazione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo dell'Azienda per i Servizi Sanitari nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483. La Commissione incaricata di effettuare il sorteggio dei Componenti delle Commis-

sioni esaminatrici procederà all'estrazione dei nominativi il 15° giorno successivo alla data di scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande nel seguente orario e sede:

ore 9.00 - Sede della Direzione generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» - via della Vecchia Ceramica, 1 - Pordenone - presso la Sala riunioni - 5° piano.

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede della prova scritta saranno comunicati ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica ed orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta.

L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla e si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di valido documento personale di identità.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997 agli articoli 11, 20, 21, 22, 23 e, in particolare, all'articolo 27.

La Commissione dispone complessivamente di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così suddivisi:

a) titoli di carriera: 10 punti;

b) titoli accademici e di studio: 3 punti;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti;

d) curriculum formativo e professionale: 4 punti.

10. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

In ottemperanza all'articolo 2 - comma 9 - della legge 16 giugno 1998, n. 191, nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

11. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore e comunque coloro che sono chiamati in servizio a qualsiasi titolo sarà invitato dall'Azienda per i Servizi Sanitari a produrre, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettivo inizio del servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Si preavvisa che nessun documento di cui sopra verrà restituito ai concorrenti (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

12. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il vigente C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni.

Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del decreto legislativo n. 165/2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova Azienda.

13. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego colui che abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore generale.

14. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui al vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. predetto.

15. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Azienda per i Servizi Sanitari si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

16. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10 - comma 1 - della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ufficio concorsi ed assunzioni per le finalità di gestione del concorso.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione del concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

17. Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3, nel D.P.R. 3 maggio 1957, n. 686 e successive modificazioni ed integrazioni e nel D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni.

Informazioni:

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 10.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali (escluso il sabato) all'Ufficio del personale - Ufficio concorsi ed assunzioni - 4° piano della Sede Centrale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» - via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 - Pordenone (tel. 0434/369877 - 369868).

(sito web: http://www.montagnaleader.org/ass6pn/).

IL DIRIGENTE DELEGATO:
Magda Uliana

Schema della domanda di partecipazione al concorso
(da presentarsi redatta su carta semplice)

Al Direttore generale
Azienda Servizi Sanitari n. 6
«Friuli Occidentale»
Pordenone

Il sottoscritto ....
nato a .... il .... residente a .... (Prov. ...)
via.., n. .... - Telefono .... -

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n.. post...
di ....presso codesta Azienda con scadenza il ....

A tal fine dichiara sotto la propria responsabilità:

1) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....) (a);

2) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ....
(ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....);

3) di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: ....);

4) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:
a. laurea in Medicina e Chirurgia conseguita il ....presso ....;
b. Specializzazione in .... conseguita il .... presso ....;
c. Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici della Provincia di ....;

5) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....;

6) di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso Pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti Pubbliche amministrazioni: .... indicare le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego);

7) di essere disposto ad assumere servizio presso qualsiasi Presidio o servizio dell'A.S.S. n. 6;

8) di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo:...(allegare documentazione probatoria);

9) di manifestare il proprio consenso al trattamento ed alla comunicazione di dati personali;

10) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (dichiarazione riservata ai cittadini stranieri appartenenti agli Stati membri dell'Unione europea);

11) che l'indirizzo al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:
....
(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data ....

Firma ....

a) i cittadini stranieri degli Stati membri dell'Unione europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza.